

Grill 337

CAMPIONE

sped. abb. post. gruppo III 70%

# IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXIII - NUMERO 12 - TRAPANI, DICEMBRE 1990

UNA COPIA LIRE MILLE

**«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»**

Mt. 5 37

Dal 22° Congresso Provinciale della DC trapanese

## CICCIO SPINA SEGRETARIO PROVINCIALE

TRAPANI - Per acclamazione, e quindi con il consenso di tutte le correnti, Francesco Spina è stato eletto nuovo segretario della Democrazia cristiana a conclusione dei lavori del 22° Congresso provinciale del partito.

I lavori del Congresso sono stati presieduti dall'on. Vincenzo Occhipinti, uno dei decani del partito. Articolatisi per oltre dodici ore, sono stati preceduti dalla relazione del segretario uscente Nino Laudicina il quale, con lucida chiarezza, ha toccato i temi più scottanti che travagliano la nostra provincia quali la disoccupazione giovanile, l'agricoltura, il settore industriale e quello dei trasporti, con speciale riferimento ai problemi connessi con il porto di Trapani, la cui attività in questi ultimi tempi viene ulteriormente penalizzata.

Il dibattito che ne è scaturito subito dopo - moderatore Giacomo Catania - è stato alquanto vivace, ricco di idee e di proposte. Tutti gli intervenuti hanno espresso profonda gratitudine al dott. Laudicina per l'intelligente opera svolta sempre con correttezza e, nel contempo, hanno confermato la necessità di una più viva e incisiva presenza politica ed operativa del-



Il dott. Francesco Spina

la Dc nella vita attiva del territorio provinciale, pertanto i delegati al Congresso hanno tracciato un documento che impegna il nuovo Segretario Francesco Spina e il neo direttivo ad un radicale rinnovamento.

Questi, per sommi capi, i punti salienti: a) rinnovamento reale del partito in provincia, tendente alla riappropriazione della propria identità storica e

culturale e alla riscoperta ed esaltazione dei valori dell'umanesimo cristiano, b) riorganizzazione di tutto l'apparato organizzativo a partire, se necessario, da una efficiente e funzionale riorganizzazione delle sezioni, in modo di dare al partito snellezza operativa e capacità di azione, c) elaborazione di un *Progetto politico programmatico* che realizzi un rapporto chiaro di linea di azione con i partiti di maggioranza senza cedimenti e prevaricazioni e ricatti, d) realizzazione di contributi concreti e quotidiani alla lotta dello Stato contro la criminalità organizzata e mafiosa, e) partecipazione attiva ed impegnata nella risoluzione della «questione morale» come azione prioritaria ed indispensabile a colmare il vuoto tra il Paese legale e Paese reale e per ridare credibilità e prestigio alle istituzioni democratiche, f) recuperare nei fatti ed in concreto del dialogo operativo e progettuale con le organizzazioni del mondo cattolico. Nel documento, inoltre, è stato posto l'accento a tempestivi inter-

venti tendenti a salvaguardare il patrimonio paesaggistico nonché a conservare e valorizzare i beni storici, artistici, monumentali ed archeologici del territorio, si favorisce, altresì, lo sviluppo di tutte le «politiche per il lavoro e l'occupazione, con particolare riguardo a quella giovanile».

Su alcuni fondamentali problemi sollevati nell'importante assise, a chiusura dei lavori, ha preso la parola l'on. Enzo Culicchia il quale per primo ha trattato lo scottante problema della riorganizzazione del partito. «C'è ormai nella Dc - ha detto il deputato regionale - un'organizzazione inadeguata alla nuova società. La dinamica ha portato certamente a guardare alle sezioni in un altro aspetto». Per l'on. Culicchia le sezioni non possono essere il deposito delle tessere che si danno e non si danno o le sezioni sono in grado di recitare un ruolo nella comunità nella quale operano o sono in grado di raccogliere le istanze, le aspettative, della gente, di avere un dialogo stretto con la società o le sezioni non servono a niente. A tal proposito il relatore ha sottolineato come il regolamento e lo statuto sono carenti perché solo il 5% è riservato agli eletti e il 95% agli iscritti. È un errore, a suo avviso, gli eletti hanno un ruolo estremamente importante e andrebbero anche all'interno della organizzazione, nei congressi, dovrebbero avere una percentuale molto più alta e significativa.

In effetti sono loro che portano, e lo ha sottolineato tra virgolette, i voti al partito. «Se dovessimo giudicare il nostro partito dalla organizzazione che esso ha - ha aggiunto l'on. Culicchia - non riusciremmo a prendere nemmeno un quarto dei voti che l'elettorato ci dà. E allora tutto questo ci invita a ri-»

Baldo Via  
(segue in ultima)

## DE MITA CONFERMATO PRESIDENTE DELLA DC



L'ultimo Consiglio Nazionale della DC, nella ritrovata unità, ha respinto per acclamazione le dimissioni di Ciriaco De Mita da Presidente del Partito.

## SERGIO MATTARELLA VICE SEGRETARIO DC



La Direzione Nazionale della DC ha nominato vice Segretario del Partito l'on. Sergio Mattarella. Al nostro illustre parlamentare auguri di buon lavoro.

## PIETRE

### CHI DI «GLADIO» FERISCE.

La vicenda «gladio» imperversa, arrecando noie anche a chi l'ha tirata in ballo a sorpresa.

In tanto clamore i comunisti italiani hanno perso l'occasione per dimostrare che col cambiamento del nome e del simbolo abbiano cambiato anche mentalità e metodi e ci hanno costretti a ricordare gli eccidi del triangolo della morte, la malcelata volontà di insurrezione armata per la quale erano pronti uomini e depositi di armi e munizioni che vengono oggi alla luce, e soprattutto, il fatto che le brigate rosse o il cosiddetto partito comunista combattente erano una loro proliferazione.

Peraltro, a meno di accertate e documentate deviazioni, «gladio» non era un rischio per la nostra democrazia, ma uno strumento di difesa della stessa, di difesa degli stessi comunisti, perché se le truppe di Stalin fossero entrate in Italia, come ebbe a dirmi un autorevole dirigente comunista, consapevole dei comunisti italiani trucidati in Russia, le prime teste a saltare sarebbero state le loro.

### SEMPRE IN RITARDO

Mentre Occhetto ed i suoi piazzuoli, con cartelli tremendi, insultavano Cossiga ed Andreotti e ne chiedevano le dimissioni, Gorbaciov al Quirinale elogiava Cossiga e giudicava Andreotti «eccezionale politico».

Come per affermare che sul quadrante della storia i comunisti italiani sono sempre in ritardo.

### SERIETA

Ha destato in qualche ambiente sconcerto il fatto che l'ex direttore della CIA, intervistato da Mixer, si sia rifiutato di rispondere a domande su «gladio» e simili. Ma è stata una lezione di serietà a tanti nostri «responsabili» che hanno fatto e fanno a gara per rilasciare dichiarazioni e svelare segreti.

Che servizi segreti sono quelli che si svolgono «alla luce del sole»?

### UNA CARTOLINA D'ORO

Abbiamo appreso da un quotidiano che Andrea Barbato, l'autore delle cartoline su RAI 3, ha firmato con la RAI un contratto per un miliardo e mezzo per tre anni. Cioè mezzo miliardo all'anno per una trasmissione di dieci minuti cinque giorni alla settimana. Non crediamo che il suo spirito critico vorrà indirizzare una cartolina alla RAI per stigmatizzare lo sperpero di pubblico denaro.

Golia

## Importante Convegno delle Casse Rurali a Selinunte



Organizzato dalla Cassa Rurale e Artigiana del Belice di Partanna si è tenuto un convegno sul futuro delle «Casse». Al tavolo della Presidenza: da sinistra, il dott. Mario Barbara, il prof. Sorci, il dott. Giardino, l'on. Scangula, l'on. Culicchia, il dott. Saporito, l'on. Mattarella, il dott. Saposito e il prof. Faraci (Servizio a pagina 9)

## Centenario della nascita del canonico Michele De Santis

Ricorre quest'anno il centenario della nascita del canonico Michele De Santis una di quelle persone buone delle quali a lungo rimane il ricordo nell'animo di chi le ha conosciute

Nato a Trapani il 12 giugno 1890 ricevette gli ordinamenti sacerdotali per le mani di mons. Francesco M. Ratti il 12 luglio 1914.

Per la sua indole seria fu nominato cappellano del Conservatorio delle Orfane della città di Trapani e poco dopo, anche cappellano delle carceri giudiziarie della stessa città.

«Lo riconosco idoneo al disimpegno dell'ufficio di cappellano per le sue qualità sacerdotali morali ed intellettuali» così scriveva lo stesso mons. Ratti vescovo di Trapani nelle sue credenziali per il ministro di grazia e giustizia. Il De Sanctis fu inoltre beneficiario della cattedrale fin dal 1933 e canonico della Collegiata di San Pietro fin dal 1939.

Il suo impegno pastorale fu intenso. Impiegava infatti il pomeriggio nello svolgimento scrupoloso delle sue funzioni di vicario cooperatore della parrocchia di San Nicola di Trapani accanto al parroco Francesco Gianquinto ed in piena sintonia con lui.

Il parroco Gianquinto del quale l'anno prossimo ricorre il centenario della nascita era del resto un suo coetaneo. Il canonico De Sanctis impiegava la mattinata in Curia dove non mancò di prestare i suoi servizi fino a quando per motivi di salute non fu costretto a ritirarsi presso il fratello colonnello a Reggio Calabria.

Di salute cagionevole fu infatti costretto a lasciare la diocesi di origine e a Reggio fu colpito di emiplegia il 23 febbraio 1952 e si spense il 7 ottobre 1957, dopo cinque anni di immobilità fisica durante i quali gli fu impossibile celebrare la Messa.

La sua salma riposa nella cappella dei sacerdoti reggini nel cimitero di Reggio Calabria dove è stata tumulata per interessamento del parroco reggino, don Antonio Arcudi.

Il canonico De Sanctis fu un uomo di preghiera che praticava con intenso fervore malgrado la sua complessione cagionevole. Fu un irriducibile avversario della bestemmia fino al punto da rimproverare pubblicamente i bestemmiatori e da denunciarli i recidivi.

Fu parco e schivo tanto che visse e morì in povertà.

Negli anni estremi della sua vita allorché si trovava a Reggio ed abbisognava di costose cure specialistiche, fu soccorso dalla carità dei vescovi di Trapani mons. Jacolino prima e mons. Mingo poi e da quella del fratello che ebbe cura di assisterlo e di onorarlo con convenienti onoranze funebri. Eppure il canonico De Sanctis espresse il suo attaccamento al sacerdozio e alla diocesi di Trapani lasciando al seminarario di quest'ultima la somma di lire mille che egli aveva depositato a suo tempo come cauzione beneficiaria. Altro non poteva aggiungere viste le condizioni di povertà in cui si spense.

Di lui in ogni caso resta il tesoro di una vita sacerdotale vissuta in modo esemplare ed in spirito di oblazione al Signore.

mons. Alberto Catalano

## A Trapani

### Vogliamo salvare il patrimonio artistico?

Nella copertina della rubrica dell'elenco ufficiale degli abbonamenti al telefono aggiornato dalla SIP al 20 ottobre 1989 per la provincia di Trapani, si nota - tanto alla prima copertina che nell'ultima - dei particolari della decorazione barocca esistente nella chiesa di Maria SS del Soccorso (Badia Nuova) di via Garibaldi 16.

Dacìo si evince che il suddetto tempio già delle Mantellate claustrali di San Domenico, religioso del patriato trapanese, col suo bello stile barocco e una delle più belle chiese della città.

Purtroppo, tale immobile ecclesiale ha bisogno di urgenti restauri sia alla volta con stucchi, in parte divelti, sia alle pareti dove sono incastonati marmi pregevoli di inestimabile valore artistico e, ancora, una pavimentazione di marmi multicolori intarsiati e gemmati.

La situazione di degrado del tempio è nota alle Autorità locali e alla Sovrintendenza ai Monumenti, tanto che l'Amministrazione Municipale di Trapani ebbe a stanziare una somma che da anni sta sulla carta. Intanto, il tempo logora sempre più quel gioiello d'arte, orgoglio dei nostri padri e sapienza dell'artigianato trapanese.

La situazione attuale del sacro e vetusto immobile non ammette altra deroga per i restauri, pertanto, la cittadinanza si appella al primo magistrato della città onde disponga l'inizio dei lavori.

Gli Istituti di credito presenti nel capoluogo Banca Sicula, Banca del Popolo, Banca Operaia - che per il loro centennale di operosità, hanno eternato a Trapani, una loro iniziativa -, potrebbero prendere a cuore il restauro alla Badia Nuova, iscrivendolo nei loro annuali di concreta attività e a decoro della invitta città che, nel glorioso passato ebbe uomini generosi e fatti.

La seconda guerra mondiale, con i feroci bombardamenti sulle città, ha distrutto parte delle opere storico-artistiche del capoluogo, Iddio non voglia che, per incuria, altri capolavori vengano annullati dall'egoismo degli uomini preposti al bene comune.

Il comm. Francesco Rizzo, che altre volte è intervenuto in difesa dell'arte, dei monumenti civici e dei templi storici, appoggi tanta urgente richiesta popolare, a nome degli antichi padri che fecero bella la città durante i secoli.

E.S.

## Alla Libera Università del Mediterraneo

### APPROVATO IL BILANCIO

L'assemblea ordinaria della Libera Università del Mediterraneo di Trapani, riunitesi nei locali dello stesso Libero Ateneo trapanese, ha esaminato e approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 1991 in base ai dettami dell'art. 8 dello Statuto vigente.

I lavori sono stati introdotti dal Presidente dott. Giuseppe Garrafa, mentre la situazione finanziaria e le poste di bilancio sono state illustrate dal consigliere tesoriere dott. Antonio D'Aléo.

Il bilancio prevede una spesa

complessiva di L. 2 miliardi 339 220 000 per l'attuazione dell'intero programma di attività dell'anno accademico '90-'91 e per una sempre migliore organizzazione a servizio della popolazione scolastica.

Dopo attenta disamina il bilancio è stato approvato all'unanimità.

Fortemente è stato l'appello agli Enti interessati per fare in modo che tutti assieme si concorra per l'attuazione degli obiettivi immediati e futuri della Libera Università del Mediterraneo.

Claudio D'Aléo

### ACCATTONI IN CITTÀ

TRAPANI - Da molti mesi la città-capoluogo è assalita da accattoni. Questi si fanno trovare presso le chiese, le sale cinematografiche, i bar più importanti, i sottopassaggi, le vie principali, infastidendo i passanti. Molti di detti accattoni portano con sé i bambini piccoli, arciducidi, per dare modo al «commozione» (quali cascalagime), e tutto ciò sotto gli occhi dei tutori dell'ordine pubblico.

Ma l'accattanaggio non è proibito? Non vi sono gli appositi Enti per la pubblica assi-

stenza? Perché tanto disordine, tanto sconcerto in città?

La suddetta segnalazione non offende di certo il sentimento di carità che dobbiamo sempre avere verso il prossimo sofferente. Ma, vivaddio, abbiamo le opere sociali ad hoc. Questa e civiltà, questo è concreto cristianesimo. Si, puliamo igienicamente la città.

S.E.

### DAL CANALE SCALABRINO

TRAPANI - Un gruppo di cittadini ha inviato al Sindaco la seguente lettera.

«I sottoscritti abitanti delle vie Canale Scalabrino, Giardinetto, Zuccalà Pompeo e limitrofe, zone di Sua competenza territoriale, ottemperando ai nostri doveri, rivendichiamo ai nostri diritti, diritti che si manifestano in discrepanza da parte del Comune ad ottemperare alle seguenti mancanze, e per le quali chiediamo un Suo vivo intervento.

1) Installazione semaforo all'altezza dell'incrocio Via Canale Scalabrino e Zuccalà Pompeo, in quanto il segnale di stop già esistente, trovandosi nell'immediata prossimità dell'incrocio e quindi non tanto visibile agli automobilisti di passaggio, in prossimità di due scuole adiacenti.

2) Installazione paletti con relativa catenella lungo i marciapiedi adiacenti alla scuola media «Nunzio Nasì».

3) Installazione passaggio pedonale all'altezza dell'incrocio suddetto.

4) Installazione segnaletica stradale incrocio altezza delle Vie Giardinetto e Piazza.

5) Sistemazione manto stradale di Via Zuccalà Pompeo il quale trovandosi in stato di abbandono e del tutto dissestato, ed erogazione dell'energia elettrica ai pali.

Sicuri di un Suo vivo interessamento e per cortesi notizie che vorrà gentilmente farci avere, porgiamo distinti saluti (seguono 105 firme)

## Notizie dal Nucleo Laico Missionario Trapanese

Il Direttivo e il Coordinamento delle categorie professionali del sodalizio laico ed ecumenico in seno al Nlmt.

Sentita la relazione sull'attività svolta da parte del delegato all'Ufficio missionario.

Ringrazia il fraterno amico sig. Alberto Lipari, anche per la sua partecipazione al Convegno Nazionale del 12-15 settembre 1990 in Verona.

Ringrazia ancora, il prof. dr. don Michele Antonino Crociata per l'impulso dato in questi anni al centro diocesano per le attività missionarie d'oltre mare.

Si compiace dell'attività svolta quest'anno dal Nlmt, dentro o fuori il sodalizio, da parte dell'amico cav. Salvatore Emiliani e del intero direttivo del Regno del Signore tra le genti.

Si inchina riverente alle direttive del beatissimo padre e pastore universale, Papa Giovanni Paolo II, del venerato mons. vescovo e pastore della diocesi, dr. Domenico Amoroso e del presbitero unito alla chiesa Una ed Universale.

Fa memoria del fratello amatissimo, cav. Giovan Battista Ancona, dal 1930 missionario coadiutore salesiano nel Mato Grosso (fra gli Indios Bororos e Schiaventes del Brasile) e cioè, per cinquant'anni fino alla sua morte.

Nel missionario signor Ancona, trapanese di nascita, il sodalizio saluta grato tutti i missionari, le missionarie e il volontariato che operano nel mondo a servizio dei poveri, degli emarginati e degli oppressi.

Gli amici L. chiedono al Signore onnipotente un'era di pace nell'ordine e nell'amore fraterno con tutte le popolazioni del mondo.

Eleva un pensiero riverente ai caduti di questi giorni in Israele, Palestina e Libano con la preghiera all'Altissimo non

più odio, non più violenza, non più sangue, non più morte. Sì, Signore, dacci la pace!

Il direttivo del sodalizio recita oggi nella Messa. Signore la messe è molta, suscitata dal seno della chiesa molte vocazioni allo stato sacerdotale e religioso per l'avanzamento del tuo regno.

Ringrazia tutti i sacerdoti che hanno dato consiglio e benevolenza, ringrazia il prof. padre Luciano Tartamella per il dono della amicizia nel nome augusto di Gesù e di Maria.

Grda Signore salvaci, per la tua misericordia, Signore dacci la vocazione alla santità e al servizio dei fratelli.

Delibera di darne conoscenza ai trapanesi nella diaspora Trapani, 28 ottobre 1990

\*

A seguito dei recenti luttuosi avvenimenti del Libano il nucleo laico missionario trapanese ha inviato i seguenti messaggi.

On. Elias Hrawi  
Presidente della  
Repubblica del Libano

Beirut  
Siamo assai addolorati per gli eventi dolorosi di questi giorni avvenuti nel martoriato e caro Libano.

Voglia il Cielo che ritorni - con la pacificazione degli animi - la serenità e la concordia in tutto il territorio libanese. Domenica prossima, 28 ottobre, suffragheremo i caduti di tutte le parti, augurando pace.

Basta con la guerra, basta con il sangue, basta con il disordine.

Con questi sentimenti, ossequiamo l'on. Presidente della Repubblica del Libano, il suo Parlamento, le sue sacre Istituzioni, la sua gente. La città di Trapani e la Sicilia

si inchinano riverenti innanzi agli eroi del Paese dei Cedri.

p. La presidenza del sodalizio Cav. Uff. Salvatore Emiliani

On. Presidente della  
Repubblica d'Israele

Tel Aviv  
Siamo assai amareggiati per i morti di questi giorni in codesto nobile Paese.

La terra santa con Israele e la Palestina, per noi occidentali sono un retaggio di gloria e di salvezza, per noi cristiani e storia e vita spirituale per la maggior gloria di Dio mediante Gesù Cristo.

Per il suddetto motivo, noi speriamo in una pacifica convivenza fra popoli diversi, fra razze diverse, fra credi diversi.

Iddio della Bibbia, ci doni un cuore pacifico, una intelligenza per creare la pace e l'ordine nella giustizia.

Domenica 28 ottobre corrente pregheremo il Signore per suffragare i Caduti di tutte le parti la gente d'Israele, della Palestina e del Libano.

Signore Iddio, per la tua misericordia, ascolta!

Si ossequia l'on. Presidente della Repubblica, il Parlamento e il Governo d'Israele.

p. Il Presidente del sodalizio Cav. Uff. Salvatore Emiliani

### L'ENEL AL COPACEST

TRAPANI - Al Copacest che l'aveva sensibilizzato su alcune richieste relative alla sostituzione dei vecchi impianti d'illuminazione del centro storico, l'ing. Indelicato, direttore della zona, ha comunicato che sono iniziati in questi giorni i lavori per la dimissione di vecchi sostegni in ferro di linee elettriche nel centro storico di Trapani, la cui ultimazione e prevista entro il corrente anno.

## Ad Erice

### SEZIONE REGIONALE ASSOCIAZIONE GRAFOLOGICA

È stata istituita in Sicilia, con sede operativa a Erice la Sezione Regionale dell'Associazione Grafologica Italiana.

Il trapanese prof. Nunzio Parisi, grafologo giudiziario e per l'età evolutiva, appartenente alla categoria professionisti e studiosi di grafologia, reggerà la Sezione Regionale della AGI fino all'elezione del Consiglio Direttivo. Sarà coadiuvato dal prof. Antonino Mondino, membro dell'AGI nella categoria dei cultori-studiosi della materia.

La costituzione in Sicilia della Sezione Regionale della Associazione Grafologica Italiana coincide con un periodo di significative affermazioni della grafologia italiana. Sono di data recente il riconoscimento giuridico della Scuola Superiore di Studi Grafologici dell'Università degli Studi di Urbino, la definizione formativa-professionale della figura del grafologo attuata dal Consiglio Universitario Nazionale, l'approvazione, da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, dello statuto-tipo delle scuole dirette a fini speciali di grafologia che possono essere istituite nelle università italiane.

Sul piano professionale, si è avuta la normativa del nuovo Codice di Procedura Penale che ha incluso la grafologia nel delicato settore giudiziario tra le materie ammesse nell'Albo dei Periti, accanto alla medicina legale, psichiatrica, ecc.; ciò rappresenta una alta validazione scientifica e sociale di questa disciplina. In questo particolare momento, si segnala il crescente interesse dei consultori psico-sociologici per l'attività del grafologo in quanto operatore psicologico specializzato. Si avverte pure che il mondo della scuola va scoprendo l'utilità del grafologo per la collaborazione che questi può dare alle famiglie e alla scuola, attraverso l'indagine della capacità e attitudini dei giovani, in presenza di problemi di disagio, di comportamento, di apprendimento, di orientamento.

L'Associazione Grafologica Italiana e la massima istituzione nazionale che persegue la ricerca grafologica, ossia della psicologia della scrittura, nei vari ambiti di applicazione (psicodiagnostica, medicina, giustizia e tutte le scienze umane) può portare il suo contributo. Promuove la qualificazione scientifico-professionale e riunisce i grafologi professionisti, gli studiosi e i ricercatori delle diverse specializzazioni.

## TARIFE PUBBLICITARIE DE IL FARO

Manchette di 1° pagina	L. 100 000
Commerciali a mm/col	L. 2 000
Commerciali a modulo*	L. 80 000
Legali, aste, sentenze a mm/col	L. 3 000
Le superiori tariffe per inserzioni di 1° pagina vanno aumentate del 30%	
Redazionali e bilanci da contrattare di volta in volta.	

\* 1 modulo = 1 colonna x mm 42

## SPERANZE DI NATALE

Tra tutte le feste religiose il Natale è certamente quella più esposta all'usura del consumismo e della futilità. Sarà la stagione tiepida o fredda, o sarà il bisogno di intimità che tutti avvertiamo periodicamente nell'anno e certo che mai come nel giorno di Natale, ci sentiamo paghi delle piccole cose: una lampadina colorata, un po' di carta stagnola, una frittura di pesce, una mangiata di dolci, tutto ci può soddisfare e tutto può esaurirsi in sterile sentimento o in frammento di poesia. Diventano bambini a Natale, infatti, e la cosa più facile anzi è proprio di questa particolare stagione della vita la tendenza a semplificare ogni cosa fino a ridurre la storia a pochi sfavillanti guizzi di luce.

Domani il giorno dopo il 25 dicembre, oltre la stanchezza e la tombola in disordine del Natale non rimane più niente. Ed invece il Natale non è la fine di un tempo, ma è appena l'inizio del cominciamento, cioè di una nuova stagione di vita in cui l'uomo non è più solo a combattere a sperare e a soffrire, ma sente accanto a sé la compagnia di Dio, che pur entrando in punta di piedi, sotto forma di un bambino, entra veramente nella storia come l'inizio e la fonte della salvezza.

Fare Natale, perciò, non significa solo mangiare cose diverse o trascorrere qualche ora di distensione in famiglia, ma significa entrare nel mistero del Dio che nasce e che diventa l'Emmanuel, ossia Dio con noi. Si tratta in una buona sostanza di andare più a fondo nel mistero del Natale, non fermandosi alla superficie ma cogliendo dal dentro la novità attesa lungamente dai profeti e consegnata alla storia per le mani di Maria.

Inizio della salvezza, il Natale diventa perciò anche la sorgente della speranza e della gioia e costituisce non solo per i cristiani, per tutti gli uomini della terra, l'occasione per alzare lo sguardo verso i cieli lontani ed invocare la nuova stagione della vita, promessa a coloro che credono e seguono le orme del Redentore.

Se questo è vero per tutti i cristiani e per ogni cittadino, lo è ancora di più per chi è impegnato nella vita pubblica e per tutti coloro che sono chiamati col loro servizio e i loro uffici, a rendere più vicina la speranza. Sono essi, infatti, coloro che leggono questa riflessione che possono fare un Natale diverso e possono aiutare gli italiani a farlo anche loro. Un Natale diverso vuol dire un Natale non stereotipo o superficiale, ma un Natale vero, un Natale, cioè, in cui tutti avvertono la venuta del Signore e soprattutto avvertono che da quella venuta, s'è realizzato un grande cambiamento nella storia.

Natale diverso vuol dire Natale di libertà e Natale di speranza.

Natale di libertà è quello che viene alla fine di un anno, in cui la libertà ha guadagnato nuovi confini ed ha mostrato ancora di più la sua forza. I venti dell'Est, incrociati con quelli dell'Ovest, hanno attestato che la forza della libertà è più grande e più potente di quella dei canoni. Non è difficile pertanto auspicare e invocare l'aiuto del Signore perché anche i popoli oppressi (e ve ne sono ancora in Europa e nel mondo!) arrivino alla libertà, ma è altresì doveroso auspicare che anche in Italia si accrescano gli spazi di libertà e si consolidi quella democrazia autentica che vede promosse tutte le categorie sociali, soprattutto quelle più povere e abbandonate.

Scaturisce di qui l'esigenza della speranza, che è l'altro do-

no di Natale, perché per noi credenti, la speranza ha un solo nome: Gesù di Nazareth, il figlio di Maria, Salvatore e Redentore del mondo.

Infondere speranza e compimento non solo della Chiesa, ma anche di tutti coloro che detengono la rappresentanza della comunità ed esercitano il potere non come dominazione, ma come servizio ai fratelli.

Dinanzi alla Grotta dobbiamo fare tutti un serio esame di coscienza, per vedere come è arrivato questo Natale e quante omissioni abbiamo compiuto nella preparazione del Natale di quest'anno. C'è infatti in molti italiani, la paura che anche questo Natale scorra frettolosamente sulla testa della gente senza lasciare alcuna traccia di Dio.

Eppure, abbiamo tutti aspettato il Natale di quest'anno e tutti abbiamo tirato un sospiro nel momento in cui abbiamo visto approvate leggi, che hanno dato un qualche sollievo al cammino della Nazione. Ma quante attese vi sono ancora nell'aria e quanti speranze vengono coltivate da parte della povera gente.

Servirà il Natale a rafforzare la buona volontà e a consolidare gli impegni civili e sociali, tanto facilmente sbandierati? O non sarà anche questo Natale un passaggio inutile della storia, da cui nessuno trarrà giovamento?

È questo il vero problema del Natale ed è questo anche l'auspicio che ognuno di noi formuli attorno alla Grotta, nella certezza che dall'unione di tutti può veramente nascere un Natale diverso.

Cosmo Francesco Ruppì  
Arcivescovo di Lecce

## IL NATALE CRISTIANO NEI VANGELI E NELLA TRADIZIONE

Il Natale cristiano è una festa che sembra certamente risalire almeno al 326 perché in un frammento di calendario liturgico sotto la data VIII Kalendas Januarias - cioè il 25 dicembre - si legge «natus est Christus in Betlem Judaeae». Eppure nei Vangeli non c'è traccia di questa data, anzi, ricordando che in Luca si dice di pastori che vegliavano di notte a guardia del gregge, è da pensare che Gesù sia nato in un periodo tra la primavera e l'autunno, periodo nel quale in Palestina veniva esercitata la pastorizia.

In verità la data del 25 dicembre è simbolica e si ricollega alla festa del «dies natalis Soli invicti», divinità solare di Emesa, introdotta a Roma dall'Imperatore Aureliano che ne fissò la festa il giorno del solstizio d'inverno, il 21 dicembre.

Si celebrava con cerimonie e giochi e con corse di carri che richiamavano il concetto simbolico del dio Sole che su un fulgido carro percorreva le vie del cielo portando la luce al mondo.

La Chiesa romana, che si appropriò delle feste pagane sovrapponendovi quelle cristiane, ritenne che data migliore di quella non vi fosse per celebrare la nascita di Cristo, chiamato dai profeti «Sole di giustizia» e «luce degli uomini». Luca vera che illumina ogni uomo? È stato papa Leone Magno nel VI secolo a dare poi a questa festa fondamento teologico.

Simbolicamente, secondo gli studiosi, è anche il luogo dove la tradizione cristiana ha fatto nascere Gesù la grotta. Nessuno



«Natività» di Giuseppe Bongiovanni Vaccaro. Ceramica del secolo XIX (Museo della ceramica di Caltagirone)

dei quattro evangelisti accenna nella loro generica data una grotta. Matteo, a proposito dell'arrivo dei Magi, dice «entrati nella casa». Di grotta, invece, si parla nei vangeli apocrifi. In quello di Giacomo si dice che Giuseppe «trovò là una grotta», mentre nel vangelo dello Pseudo Matteo si dice che Giuseppe ordinò a Maria «di entrare in una grotta sotterranea dove non vi era stata mai luce. Ma all'arrivo di Maria tutta la grotta cominciò ad avere splendore e rifugere di luce quasi vi fosse il sole».

Nel simbolismo precristiano la grotta era il simbolo del co-

simo ed in una grotta si fecero nascere molti dei dell'antichità: Dioniso, Hermes, Zeus.

Anche l'ora della nascita, la mezzanotte, è simbolica. Solo Luca, infatti, accenna genericamente alla notte, ma la tradizione cristiana fa nascere Gesù a mezzanotte perché nell'Impero romano il giorno legale cominciava con l'inizio della settimana o tra notte, cioè le 24 e poiché la nascita di Cristo segnava l'inizio di una nuova era per l'umanità era giusto fissarla all'inizio del nuovo giorno.

Del buio e dell'asino i quattro evangelisti non fanno cenno. È sempre il vangelo apocrifto dello Pseudo Matteo che ne parla come adempimento della profezia di Isaia «Il buio ha riconosciuto il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone». Essi furono introdotti nella sacra rappresentazione nel IV secolo a causa di un errore di interpretazione di uno scritto del profeta Abacuc che credette di ravvisare un'analogia con quanto Isaia fa dire all'Eterno Ma, come è facile intuire, il passo di Isaia ora ricordato non ha alcun significato profetico relativo alla natalità. Buio ed asino, peraltro, sono simboli che hanno interessato varie culture, miti e religioni che sarebbe troppo lungo evocare.

Sulla scorta di queste note e antica tradizione dei cristiani celebrare il Natale del Signore allestendo o visitando un presepe. Come le rappresentazioni teatrali inducono gli spettatori ad immedesimarsi nelle situazioni dei protagonisti, così l'impianto scenografico, sia pure del più modesto presepe, le statuine variamente disposte, il luccicare delle stelline, suggeriscono il mistero di un Dio che si è fatto neonato, figlio di donna, uomo come noi, venuto tra noi. Dal latino, praesaepe vuol dire innanzi al recinto, alla stalla. Se la famosa Messa di S. Francesco a Greggio in una grotta nel 1223 fu un presepe vivente al quale parteciparono i cittadini ed i contadini del luogo da comparse o da spettatori, è storicamente certo che Gregorio IV, pontefice dall'827 al 844, ne fece allestire

uno grandioso in Santa Maria in Trastevere a Roma.

La tradizione del presepe vivente, dopo S. Francesco, si propaga sia in Occidente che in Oriente, ma non sempre la sacra rappresentazione fu manifestazione di fede. Affidata ad attori laici, acquistò a volte aspetti comici e triviali per cui il Concilio di Trevi del 1227 condannò queste sacre rappresentazioni che, uscendo dalle chiese, finirono per costituire le origini del teatro laico moderno.

Nelle chiese si pensò allora di sostituire le sacre rappresentazioni con personaggi viventi con rappresentazioni manimate e con gruppi di personaggi eseguiti da artisti in marmo o in legno.

Al Nord valenti artigiani si diedero a costruire «pastori» in legno ed uno di questi, Pietro Alamanno, vissuto tra il '400 ed il '500, si trasferì a Napoli dove lasciò opere pregevoli.

A Trapani la tradizione del presepe si diffuse rapidamente e da Trapani si estese in tutta la Sicilia, soprattutto l'arte di realizzare piccoli presepi in corallo ed argento. Artisti come Giovanni Matera, Andrea ed Alberto Tapa, Giacomo e Giuseppe Tartaglia, i fratelli Nolfo, realizzarono pregevoli pezzi in legno, tela e colla, con una loro speciale tecnica, usata anche per i gruppi dei Misteri. I «pastori» trapanesi si possono ancora ammirare al Museo Pepoli di Trapani, al Museo Pitre di Palermo, al Museo di Monaco ed anche in case private. Anonimi corallari trapanesi realizzarono pregevoli presepi di ogni dimensione con legno, sughero, corallo, conchiglie e argento e di questi presepi qualcuno si trova all'estero, per esempio in Germania, qualche altro in case private, mentre uno, databile tra il XVII ed il XVIII secolo, si trova al Museo Pepoli. Su una base di cm 44 si eleva una ricca architettura cesellata e dorata, barocca, coronata di fiori in corallo e smalto. Le figure sono impresoziate dalla calda tonalità del corallo rosso nel quale sono finemente scolpite.

I padri francescani diffusero a Trapani la più tradizione del presepe ed essi furono i primi a realizzarlo nelle chiese conventuali. Bello quello di S. Maria del Gesù, quello della chiesa di S. Andrea, quello dell'Oratorio di Sant'Antonio dei Salinari, oratorio esistente una volta a destra dell'entrata della chiesa di S. Francesco, oggi non più esistente. Nelle chiese delle claustrali si costruivano grandiosi presepi che le religiose ammiravano da dietro le loro grate. Tra questi da ricordare quelli delle chiese della Badia Grande, di Santa Elisabetta, di Santa Chiara. Ma anche nelle case dei nobili trapanesi, come in quelle popolari si costruivano grandi e piccoli presepi, più o meno artistici. Tra i nobili ricordiamo i D'Alì, i Platamone, gli Adragna, i Fardella, i Della Ripa.

Opportuno è pure ricordare Antonio Calcarà (segue in ultima)

### Di Pina Formica Matarazzo

## «In cammino verso il Regno di Dio»

«Se sapessimo ascoltare Dio / se sapessimo guardare la vita / tutta la vita diverrebbe sogno / tutta la vita diverrebbe preghiera».

Sono parole di Michel Quoist, il grande scrittore cattolico francese, nel suo libro «Prières». E quelle che qui presentiamo ai lettori sono le preghiere di Pina Formica Matarazzo, una donna che ha fatto del dolore suo e degli altri una ragione di

elevazione spirituale che trascende i limiti della vita umana per proiettarsi nella luce di Dio. «La preghiera è spesso rivelatrice dello sviluppo della nostra donazione agli altri e della nostra amicizia con Cristo».

Ancora parole di Quoist alle quali rispondono quelle di S. Luca: «Se qualcuno vuol porsi al mio seguito rinunci a se stesso, prenda ogni giorno la sua croce ed allora mi segua».

E come sulla scia di queste illuminate parole, la poetessa Formica Matarazzo ha già intrapreso da anni il suo cammino verso un mondo migliore portando la sua croce e affidandola a volte al suo Dio. «So che Tu mi tieni per mano / e porti la croce che spesso mi pesa / e a volte caricandosi della croce degli altri, di amici che soffrono e che a lei si rivolgono per trovare conforto / per continuare a vivere nonostante tutto nonostante le contrarietà, i dolori, gli strappi della vita terrena».

Si scrive ha ricevuto da questa donna poeta il dono dell'amicizia, il conforto nelle ore del dolore fisico e della depressione morale e sa quanto valgono le preghiere di Pina, anche quelle non scritte più che altro e che salgono con immediatezza verso il Cielo per raggiungere l'Eterno per bussare alla Sua porta, per ottenere la Sua grazia.

Pina Formica Matarazzo tratti d'un fra terra e il Cielo, salvatai alcuni anni fa dalla tempesta della vita e condotta a riva per la forza della preghiera e rimasta fra noi come segno tangibile della forza del credere nella «gioia dell'esistere» come dice essa stessa in una delle sue poesie.

E il Signore ha continuato ad ascoltarla, ha sostenuto la sua lotta quotidiana uscendone indenne, mentre i suoi «desideri e quelli degli altri» rimangono come «lampade accese in perenne preghiera».

Che dire ancora di questa donna tanto saggia quanto credente? Che continui a vivere in eterno per il bene del suo prossimo. E così sia.

Irene Marusso

## Ninnaredda a lu Bammineddu

Dormi, dormi, Bammineddu,  
n'tra la pagghia arripusatu,  
l'armaleddi cu lu ciatu  
dicinu: dormi e fa' la vo'

Dormi, dici l'asineddu,  
dormi, dici la crapuzza,  
e la vacca chi t'intruizza  
dici: dormi e fa' la vo'

E li pecuri bilannu  
di lu munti a lu pinnina,  
e lu gaddu e la gaddina  
dicinu: dormi e fa' la vo'

Ah! si fussi 'n agnidduzzu,  
o un crapettu picciriddu,  
ti dicissi beddu figghiu,  
dormi, dormi e fa' la vo'

(Canto natalizio ericino del 18° secolo)



# AUGURI



## CITTÀ DI TRAPANI



Basilica dell'Annunziata: il campanile

*Il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale augurano ai cittadini e ai turisti Buon Natale e felice Anno Nuovo*



La Camera di Commercio  
Industria Artigianato  
e Agricoltura di  
TRAPANI

*augura Buon Natale  
e Anno Nuovo  
agli Operatori economici  
e sociali della provincia*

Camera di Commercio, Industria, Artigianato  
ed Agricoltura  
Corso Italia - tel 0923/27522 - trapani



## CITTÀ DI ALCAMO



Pianta fotografica di Alcamo del 1770

*Il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale augurano ai cittadini e ai turisti Buon Natale e felice Anno Nuovo*

## ALBERTO BUSCAINO

ARREDAMENTO IDEALE PER LA CASA MODERNA  
MOBILI 900 E CLASSICI MOBILI CANTÙ

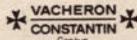
Trapani - Via Ammiraglio Staiti 15-17 - tel 23834

*augura alla clientela*

*Buon Natale e Buon Anno*

## Mimì GIARAMIDA

concessionario ufficiale



Trapani - Corso Vittorio Emanuele 115 - tel 28224  
Succ. S. Vito Lo Capo - Via Savoia, 69 - tel 972451

*augura alla Clientela Buon Natale*



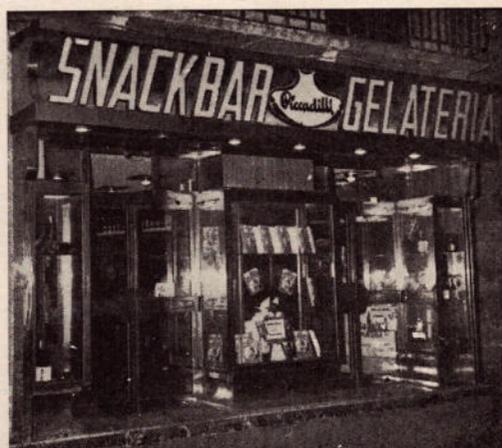
## antonino scarpitta

piazza notai  
piazza scarlatti  
TRAPANI

- PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
- RATEAZIONI FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
- RATE A PARTIRE DA L. 40 000
- TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

**OFFERTA VALIDA  
SU TUTTI GLI ARTICOLI**

## SNACK BAR - GELATERIA



## PICCADILLI

Trapani Via Torrearsa 19 - tel 22408

**Augura  
BUON NATALE  
e ricorda alla propria  
clientela che in tutte le  
ore è in funzione la  
TAVOLA CALDA**

**SPEDIZIONE CASSETTE  
CASSATE E DONI NATALIZI**

*Ai Lettori, agli Amici,  
alle Autorità e agli Inser-  
zionisti*

**IL FARO**

*augura Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo*

Presentato a Trapani dal relatore on Enzo Culicchia

## IL DISEGNO DI LEGGE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

TRAPANI - Si apre uno spiraglio di speranza per il futuro degli studenti siciliani che, dopo tanti anni di sacrifici sui libri, sovente si trovano a dover fare i conti con la vita, che si presenta ai loro occhi priva di un immediato lavoro. La possibilità, una volta terminati gli studi, agli studenti che abbiano conseguito un diploma od una laurea, potrebbe venire offerta da una recente approvazione, da parte della V Commissione dell'Assemblea regionale siciliana, di un disegno di legge che prevede interventi per l'attuazione del diritto allo studio in Sicilia.

Questo, in effetti, è stato il tema di un incontro, culturale e politico, svoltosi nei locali della Libera Università del Mediterraneo organizzato dalla Presidenza della stessa Università e dalla Associazione culturale «Pier Santi Mattarella». Relatore dell'incontro-dibattito è stato l'on Enzo Culicchia, il quale, nelle vesti di Presidente della stessa commissione che ha approvato il disegno di legge, ha discusso i punti più importanti del disegno stesso che si suddivide in ben 47 articoli.

Il pubblico, prevalentemente composto da «addetti ai lavori», presente, quindi, anche il provveditore agli studi di Trapani, è intervenuto alla discussione con attiva partecipazione dimostrando, con suggerimenti e critiche costruttive, di gradire l'iniziativa che, a detta dell'oratore si prefigge, fra l'altro, di sfuggire alle pastoie della burocrazia.

In buona sostanza, il disegno di legge prevede agevolazioni di qualunque natura, soprattutto economica, a studenti appartenenti a qualsiasi ceto sociale, si può dire, anzi che il disegno prevede sostanziali agevolazioni finanziarie alle categorie meno abbienti, seguendo non solo fino al conseguimento del massimo titolo di studio, ma anche al sostentamento delle spese iniziali per un eventuale avviamento alle libere pro-

fessioni.

Fra gli interventi degni di menzione ci sembra doveroso segnalare quelli autorevoli del Presidente della Libera Università di Trapani, dott. Giuseppe Garrafa e del Presidente della Associazione Culturale «Pier Santi Mattarella», dott. Giacomo Catania, i quali, per le cariche che compete loro, hanno dato tutto il consenso e l'appoggio necessario al disegno di legge dell'on Enzo Culicchia, affinché il diritto allo studio in Sicilia, non rimanga sulla carta e diventi operante, fatto e concreto al più presto possibile per un migliore avvenire degli studenti siciliani tutti, e degli studenti del Trapanese, in particolare.

Baldo Via

### Al Palazzo Moncada di Galtanissetta

## MOSTRA DI MAURIZIO DE SIMONE



Maurizio De Simone: Omaggio a Monreale - Acrilico cm 60 x 80

### A Trapani

## INAUGURATO L'ANNO ACCADEMICO DELLA LIBERA UNIVERSITÀ

È stato inaugurato lunedì 19 novembre in una Aula Magna affollata e alla presenza di autorità e personalità politiche, civili, religiose, militari, il 17° anno accademico della Libera Università del Mediterraneo di Trapani. Dopo il saluto del Presidente dott. Giuseppe Garrafa, molto apprezzati sono stati gli interventi della dott.ssa Elettra Sanfilippo, Capo Gabinetto Assessorato alla Presidenza Regione Siciliana, che ha rappresentato l'on Enzo Leone trattenuto in Giunta Regionale da impegni di lavoro, del sen. Pietro Pizzo che ha tra l'altro assicurato, per dicembre-gennaio, la presenza a Trapani del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica prof. Antonio Ruberti, del dott. Mario Barbara, Presidente della Provincia Regionale e del prof. Vincenzo Augugliaro, Sindaco di Trapani.

Dopo l'intervento del dott. Pietro Vento senior, direttore della Scuola Superiore di Giornalismo e Informazione del Libero Ateneo trapanese, la promozione, anch'essa parecchio apprezzata, sul tema «l'informazione nella società moderna» è stata tenuta dal dott. Mario Petrina, vice segretario vicario della F.N.S.I. nonché segretario dell'Asso-stampa siciliana e giornalista RAI.

Antonio Calcarà

Uno sforzo finanziario considerevole ma soprattutto una volontà di colmare le inadempienze del passato e di dare alla Scuola siciliana una nuova e più moderna fisionomia non più asettica mediatrice di elementi culturali bensì struttura capace di far crescere i giovani.

Antonio Calcarà

Maurizio De Simone ha il genio della re-invenzione. Che un tal genio, egli lo realizza nella sua pittura paesaggistica, appare quasi scontato non v'è pittore figurativo, per quanto realistico o iperrealistico sia, che non re-inventa la natura. Ma il re-inventare di De Simone diventa ancor più evidente, quando deliberatamente, programmaticamente, egli sembra voler proporsi la riproduzione di un particolare della realtà, voler dare alla sua pittura specifici riferimenti concreti, quando, cioè, all'ispirazione soltanto suggestiva che il paesaggio può dare, con l'incessante reale mutevolezza delle forme e dei colori (dove la convenzione realistica di certi pittori impressionisti, ai quali De Simone vagamente si appropria nella fase del suo paesaggismo) sostituisce obiettivi saldamente disegnati, anche se con l'esuberanza del barocco (come le architetture della nostra Palermo), oppure precisi, inconfondibili e piatti nella loro piccolezza, come i francobolli, alla cui riproduzione, oggi, con originalità tematica, si dedica.

Riproduzione? Re-invenzione, come ci pare più corretto. Ieri le architetture, oggi i francobolli nella pittura di De Simone sono felicemente infedeli: un'infedeltà che è il risultato lirico, poetico del colore, della

penellata delicata ed insieme sicura con cui egli traveste sempre l'oggetto della sua pittura.

Fra i suoi francobolli, ve ne sono alcuni dichiaratamente «copiati» da quelli realmente postali, altri sono dichiaratamente inventati. In verità, nella loro realizzazione pittorica non v'è alcuna differenza fra gli uni e gli altri: i primi sono re-inventati con la stessa originalità, la stessa carica poetica dei secondi, e gli uni e gli altri non rispondono affatto all'attesa dell'osservatore, di ritrovarvi la banalità dell'originale modello, ma coinvolgono tutti in quell'atmosfera delicatamente fantastica (fortunatamente autonoma, non finalizzata a prevaricanti messaggi più o meno ideologici), che De Simone sa creare come pochi, provocando, come pochi, un inconfondibile piacere estetico, purificatore e non traumatizzante, nei visitatori della mostra di Mail Art. Che il pittore ha tenuto in questi giorni al Capitanello a Galtanissetta.

Ci si può chiedere perché porsi davanti un oggetto-modello, per poi re-inventarlo? Perché De Simone non conduce a fondo il suo discorso artistico, evolvendo la sua pittura verso la sfera della pura astrazione, della quale, in definitiva, si avverte sensibile presenza nella sua produzione?

Pietro Nigro (Noto, Siracusa) con il libro «Miraggi» (Edizioni Spada, Roma 1989) ha vinto il «17° Premio Internazionale di Poesia Siciliana '90» (Sezione edita in volume) indetto dall'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti.

La Giuria, composta dai giornalisti Antonio Calcarà (presidente), Giuseppe Martucci, Calogero Montanti, Orazio Vecchio e Ugo Zingales, ha assegnato il 2° Premio a Giuditta Castelli (Ripatranzone-Ascoli Piceno) per il libro «La voce del silenzio» (Ed. Book, Castel Maggiore-Bologna 1989), il 3° Premio a Lucia Montaurò (Milano) per il libro «Tra pensiero e labbra» (Edizioni Pungitopo, Marina di Patti-Messina 1989), il 4° Premio a Fulvio Busa (Catania) per il libro «Un po' del mio tempo» (Edizioni

Lalli, Poggibonsi, 1985), il 5° Premio a Ornella Puglisi (Torino) per il libro «Inseguire le farfalle» (Edizioni Italscambi, Torino 1989).

La Giuria del «16° Premio di Poesia Dialettale Siciliana 1990», composta da Enzo Lauretta (presidente), Antonio Castiglione, Salvatore Cagliola, Rosa Gazzara Siciliano, P. Gregorio Lantieri, Filippo Maiorana Salerno, Ettore Messina, Nino Mignemi, Ugo Zingales (membri) e Alberto Prestigiaco (segretario), dopo attento esame delle poesie concorrenti pervenute da ogni parte d'Italia e dall'estero, ha assegnato il 1° Premio a Francesco Albano (Palermo) per la poesia «Corpa ri ventu», il 2° Premio a Maria Spina (Catania) per la poesia «Quatri di primavera», il 3° Premio a Maria Grasso Conti (Palermo) per

la poesia «Ventu di morti», il 4° Premio a Giovanni Noto (Acibonaccorsi) per la poesia «Dulinnia», il 5° Premio ad Agatina Motta (Pedara) per la poesia «Lu villinu».

Maria Caminiti Bonifacio (Catania) ha vinto a Palermo con la poesia «Donnas» (487 punti-voto) il «17° Premio Internazionale di Poesia Siciliana '90» indetto dall'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti. 2° Premio a Pasquale Di Stasio (Milano) con la poesia «Libano 1989» (363 punti-voto), 3° Premio a Franco Moscatelli (Lido Ca' Majo) con la poesia «Favole» (292 punti-voto), 4° Premio a Lidia Quattrocchi (Palermo) con la poesia «Le gole dell'Alcantara» (288 punti-voto), 5° Premio a Rosaria Cammisuli (Pachino-Siracusa) con la poesia «Parole» (249 punti-voto). Al 6° posto pari merito si sono classificati gli altri dieci entrati in finale su oltre cinquecento concorrenti residenti in Italia e all'estero. Salvatore Autovino (Monreale), Cristina Bellanti (Piazza Armerina), Maria Aria Bianchini (Lido di Camaiore), Almerico Capini (Genova), Giuseppina Ciccia Novara (Palermo), Anna D'Angelo (Alcamo), Giuseppina Di Gristina (Palermo), Tommaso Ganci (Palermo), Pina Guffre (Catania), Elisa Roccazzella (Palermo).

Hanno composto la Giuria Sonia Sgrella (presidente), Ines Betta Montanelli, Pio Ferrari, Gino Giannini, Luigi Pumo, Stefano Robertazzi, Giovanni Sbrana, Elio Venier, Ugo Zingales (membri) e Umberto Fava (segretario).

Il giudizio definitivo sulle 15 poesie entrate in finale è stato espresso, a maggioranza di punti-voto, dalla Giuria speciale composta da circa cento Soci lettori dell'Asla della Sezione Letteratura.

Numerosa anche quest'anno la partecipazione di concorrenti stranieri, ai quali è stata assegnata la Menzione speciale Benemerito: Gertraud Langer (Vienna-Austria), Franziska Radek Novak (Vienna-Austria), Antonio Luzio (Wolfsburg-Germania), Giuseppe Ranieri (Ontario-Canada), Wymenga Renee (Bruxelles-Belgio), Zdenka Orse (Bacchhausen-Germania), Charlotte Serre (Parigi-Francia), Ignazio Santagati (Melbourne-Australia), M. Costas Stamatis (Atene-Grecia), Etienne Suzel (Belgio-Bruelles).

Hanno composto la Giuria per l'abbinamento «Pittura e Poesia» (15 opere di Artisti espositori alla 23° Mostra Internazionale d'Arte Premio Asla '90) con le 15 poesie entrate in finale) Angelo Sarzana (presidente), Maria Caruso, Anita Nicoletti, Carmen Salve e Santo Marino. Componenti Commissione controllo schede punti-voto: Giacinto Cusimano, Arora Mazzola ed Enza Rappa.

La premiazione dei vincitori ha avuto luogo a Palermo nel corso del 15° Congresso Internazionale Asla Arte e Poesia '90, alla presenza dell'Assessore Comunale Alamo e di un folto pubblico.

Filippo Majorana Salerno ha proclamato i vincitori ed ha letto, con la sua ben nota arte, alcune delle poesie premiate.

Ha presieduto i lavori il presidente dell'ASLA dott. Ugo Zingales che ha tenuto la relazione introduttiva.

Aldo Maria d'Asdia

# ALCAMO

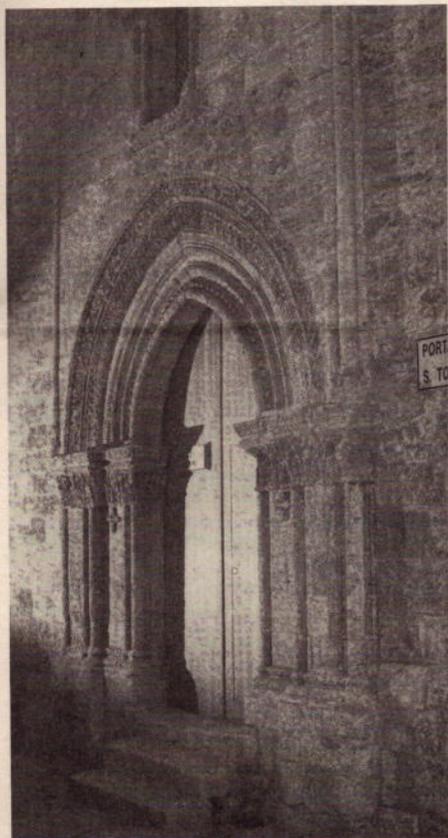
## LA CITTÀ DI CIULLO



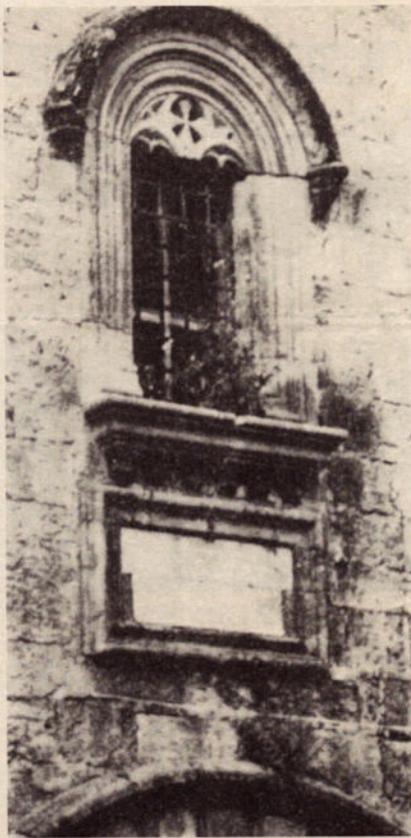
Chiesa Madre - Basilica dell'Assunta



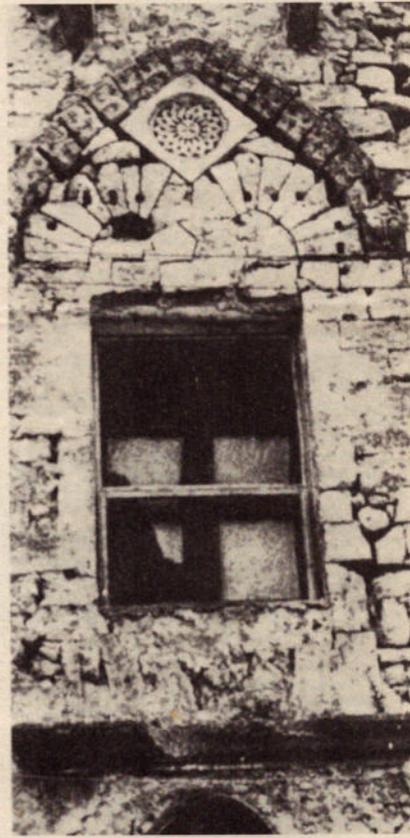
Castello dei Conti di Modica



Portale della Chiesa di S. Tommaso



Residui di nobile architettura sulle facciate di antichi palazzi



Alcamo, grosso centro della Provincia di Trapani, situato su un'altura alle falde del Monte Bonifato ed in vista del mare del golfo di Castellammare, è una cittadina agricola e industriale, ricca di storia e di monumenti.

Incerte le origini del suo nome: c'è chi lo fa derivare dall'arabo *alqamah*, che vuol dire colcoquintide, pianta un tempo diffusa nel suo territorio, altri dall'arabo *al hamma*, le terme, con riferimento alle acque sulfuree che sgorgano nelle sue vicinanze, altri ancora dal *Alkamak*, un condottiero arabo che avrebbe fondato la città sulla vetta del monte.

Il primo centro abitato si trovava, infatti, sulla vetta del Monte Bonifato: fu Federico II che nel 1243 indusse gli abitanti della vetta a trasferirsi al piano. E in quel periodo che Cielo, o Ciullo, d'Alcamo avrebbe composto il più antico componimento poetico in italiano «Rosa fresca, autentissima».

Alcamo è ricca di chiese con notevoli opere d'arte. Citiamo

innanzi tutto la chiesa Madre, dedicata all'Assunta, costruita dal 1332 al 1402, rifatta nel 1471 e successivamente ampliata, restaurata e decorata con affreschi del Borremans e con stucchi dei castelvetranesi Lorenzo, Nicolo e Gaspare Curti, illustrata dal suo Arciprete Mons. Vincenzo Regina, storico di Alcamo. Nelle sue cappelle sono quadri di autore e sculture di Antonello Gagini. La chiesa di Francesco di Paola fondata nel 1531 e rifatta nel 1699 dall'architetto trapanese Giovan Biagio Amico, ornata con stucchi di Giacomo Serpotta e con quadri di autore tra i quali un San Benedetto di Pietro Novelli. L'ex chiesetta di S. Tommaso del XV secolo con nel prospetto un ricco portale gotico con coronamento di archetti e capitelli plurimi. La chiesa dei SS. Cosma e Damiano, anch'essa del XV secolo con due belle statue di stucco di Giacomo Serpotta. La chiesa di S. Oliva del XVI secolo, rifatta tra il 1772 e il 1774 da G. Biagio Amico, restaurata in questi giorni a causa di un incendio che l'ha fortemente danneggiata,

con due statue del Gagini ed un quadro di Pietro Novelli. La chiesa di Maria SS. dei Miracoli, la Patrona di Alcamo, che sorge nel luogo dove fu rinvenuta il 21 giugno 1547 una cappelletta. E qui ci fermiamo perché non è possibile citare tutte le circa 40 chiese che sorgono in Alcamo.

Non mancano palazzi di rilievo della vecchia nobiltà alcamese, il De Ballis, il Diana, il Palmerini, il Fraccia e tre castelli. Al centro è il castello dei Conti di Modica, già carcere, ora destinato a centro culturale dopo i restauri. È del secolo XIV a pianta romboidale con quattro torri, due quadrate e due rotonde. Il castello di Calatubo, dall'arabo Kalat Ayub (castello di Ayub), nella campagna circostante, costruito certamente prima del 1093, data della prima citazione e il castello Bonifato sulla vetta omonima del quale è cenno in un documento del 1182.

Il folklore alcamese rivive nella festa della Patrona (19-21 giugno) e nelle cene di San Giuseppe. (Foto Galante)



### ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI

# BUSETO PALIZZOLO

## UN COMUNE RURBANO DELLA SICILIA



Baglio Murfi



Baglio Fontana (Battaglia) particolare



Baglio Coppola (Badia)

Nel cuore di quello che fu l'agro ericino sorge il nuovo Comune di Busetto Palizzolo, comune rurbaro della Sicilia.

Il suo nome ha origine per la prima parte da un casale, Busith, uno dei tanti casali del territorio che si estendeva dalle falde del Monte San Giuliano lungo la via per Palermo fino alle porte di Castellammare del Golfo e che Federico di Svevia nel 1241 consegnò a Pagano de Brunecto e Gerardo de Octomano. Successivamente il territorio, attraverso vari passaggi, arriva ai Palma il cui rappresentante Cataldo nel secolo XVI sposa una Rosaria Palizzolo e, perciò, il territorio prese il nome di Busetto Palizzolo, frazione del Comune di Erice fino al 4 luglio 1950, quando con legge della Regione Siciliana venne eletto Comune autonomo.

Il comune non ha monumenti nel senso della comune accezione, i suoi monumenti sono quelli della civiltà contadina e della natura.

Fra i primi sono da annoverare i numerosi bagli (Coppola, Rakabb, Fontana, Anello, Maranzano, Murfi, Strefalcello, Bombolone, Ricevuto, Barone, Tangi, ecc.). Il baglio, dall'arabo *bah*, cortile, è caratterizzato da un cortile quadrangolare chiuso da tutti i lati, comunicante con l'esterno a mezzo di un grande portone in legno, spesso rivestito da lamiera zingata con chiodatura a forma di disegni ornamentali. La pavimentazione è fatta con ciottoli sistemati a disegno geometrico o a riquadri divisi da lastre di pietra o da sole lastre di pietra, *balatatu*. Il portone è quasi sempre inserito in un portale a tutto sesto, fornito di un rosone, *muscaloru*, in ferro battuto. Nel baglio sono inseriti due tipi di costruzione, una costruzione per l'abitazione signorile del proprietario, l'altra rurale per l'abitazione dei lavoratori dei campi, per gli animali e per il deposito degli attrezzi di lavoro, dei prodotti agricoli e delle botti del vino. In mancanza di sorgenti d'acqua, il baglio è fornito di cisterne per la raccolta dell'acqua piovana dai tetti a mezzo di tegole di terracotta e tubi pure di terracotta, *cannalate*.

La campagna è abbastanza ricca e uniforme, nella quale un posto di rilievo ha il bosco Scorace che ha conservato i caratteri essenziali della multiforme facies di macchia dove la sughera, la rovelva, il corbezzolo hanno un notevole sviluppo aereo e fittissimo e il sottobosco di eriche, ginestre, mirtilli, biancospini, ecc.

Nel museo della civiltà contadina realizzato in un magazzino del centro urbano sono conservati gli attrezzi tipici dei lavoratori dei campi e gli arredi tradizionali della casa rurale.

Singolare è la processione della Via Crucis che si svolge ogni anno la domenica delle palme con personaggi viventi (Notizie e foto dal testo edito dalla Scuola Media «A. Manzoni»)



Baglio Colli particolare



Processione della «Via Crucis» Gesù davanti a Pilato



Processione della «Via Crucis» Gesù spogliato dalle vesti



**ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO  
DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI**

## IL VOLTO DEL MALE

La Tv ha il volto del male. L. ha sostenuto il Papa durante una delle sue tante conversazioni con i fedeli di tutto il mondo. Un'accusa precisa che ha scatenato in un batter d'occhio polemiche e proteste anche non troppo velate. I colleghi della televisione e i grandi produttori cinematografici, la Rai e i vertici di tutte le emittenti private, direttamente chiamati in causa, hanno subito ribattuto accusando la Santa Sede di leggerezza.

Perché il Papa s'è lasciato andare ad una simile accusa? Secondo il Vaticano la Tv fornisce oggi una panoramica sconcertante di programmi, films, telefilms basati prevalentemente sulla violenza, sulla frantumazione di tutti i valori, sullo scarso rispetto verso determinate schiere di teleutenti. I telegiornali non farebbero altro che parlare di crimini, di delitti, di violenze, trascurando non solo determinati altri aspetti della vita quotidiana (la cultura e la cronaca «bianca» ndr) ma anche di fornire un'impronta più serena e sdrammatizzante al diritto-dovere di cronaca. La cronaca «nera» in buona sostanza plasmerrebbe interamente i notiziari. È questo il succo delle accuse mosse dalla Santa Sede. I films e i telefilms sarebbero lo specchio esacerbato d'una realtà posta in termini ancora più crudi. La pornografia ci viene propinata in tutte le salse e senza soluzione di continuità. Occorrerebbe, secondo il Papa, più rispetto non solo per i bambini e per le famiglie in generale ma anche per chi soffre ed è impossibilitato a trovare positive valvole di sfogo. La Tv spesso e volentieri diseducava e sarebbe potenzialmente in grado di «provocare» e di influenzare le masse. Su ciò invita a riflettere il Papa. Ai più è parsa una voce nel deserto, un invito destinato a rimanere improduttivo. Sociologi e psicologi hanno dato vita a un lungo confronto dal quale sono scaturite due opposte correnti di pensiero. Da una parte ci sono quelli che non disdegnano di appoggiare il Papa, suggerendo a chi detiene le redini dell'informazione atteggiamenti meno aspri pur nel rispetto dei rispettivi ruoli. Dall'altro ci sono invece quelli che considerano la Tv lo specchio della realtà e che non vedono altro rimedio se non quello di adeguarsi ai tempi. Certo è che siamo solo agli inizi d'una polemica destinata a protrarsi nel tempo. Ma non si è ancora capito chi deve o dovrebbe farne le spese.

Claudio D'Aleo

A proposito del «Ciao» dei Mondiali '90

## LE APPASSIONATE RIVENDICAZIONI DELL'ARTISTA GAETANO MESSINA

Ho sopportato i cosiddetti Mondiali '90 perché (a mio avviso) sono stati un'operazione multipla di affarismo industriale comuffato di spirito nazionale e sportivo, perché hanno costretto ingenti fondi pubblici e sconfinati spazi televisivi a danno di servizi sociali essenziali e a spese di contribuenti sempre più vessati da un fisco selvaggio e malvagio (senza contare gli infortuni, anche mortali, dovuti a imperizia e frettolosità di certi organizzatori), perché l'agonismo (il dover vincere a tutti i costi) è solo un equivalente psicologico della guerra, come risulta anche dai suoi effetti violenti e devastanti. Se ora faccio cenno dei Mondiali non è nemmo per dirne male, ma solo perché una circostanza (felice sul piano umano) mi ha riconfermato come in un mondo come questo, dominato dall'irrazionale (che è poi la corsa agonistica al profitto illuminativo...) può accadere di tutto, appunto di essere sopraffatti dai più forti.

La circostanza è l'aver avuto il piacere di conoscere Gaetano Tanek Messina, questo scorso 8 settembre a Civitavecchia, dove, assieme a tanti altri, siamo convenuti per ritirare dei premi, in specie, lui per l'arte, io, per la saggiata. Infatti, quello, un uomo di media età, simpaticissimo, semplice, goioso e polemico, come si conviene ad un siciliano che vuole essere anche un cittadino del mondo e che ha nel sangue la dolcezza della poesia e la rabbia contro le ingiustizie, sostiene di essere la vittima plateale di un plagio di stile, e non se ne dà pace.

Le sue argomentazioni sono lineari e trasparenti: pittore, decoratore, artista grafico, iscritto all'Albo dei bozzettisti del Poligrafico dello Stato, nel 1971 ha depositato a Parigi un «bozzetto grafico» nel momento in cui veniva associato al Sindacato Artisti Grafici della capitale del paese che allora lo ospitava. Si tratta di un pupazzo dal nome «Elfok» (denominazione composta derivata da «elfo» e da «folk») significativa, per via e del nome stesso e della struttura grafica e delle movenze, un messaggio di fraternità e di pace dell'Italia al mondo.

Lo stesso anno il Messina inviò il bozzetto alla NASA, nel '75 lo espone alla Galleria d'Arte Moderna di Thiene, nel '79 inviò un bozzetto di francobollo, riproduce il pupazzo-simbolo, a ben quindici Stati e lo stesso anno lo deposita presso il Casinò di Saint-Vincent ricevendo un compenso di sei milioni, negli anni '80 e '81 «Elfok» viene usato da RAI/3 per servizi speciali, compensando l'autore, dall'81 all'83 viene utilizzato da RAI/2 come intermezzo televisivo e sigla di cartelli, nell'88 l'artista riceve a Milano il premio «Una vita per l'arte», ancora per la stessa creazione.

Nonostante questi e tanti altri dati di oggettiva pubblicità, il comitato organizzatore locale (COL) di Italia '90 sceglie il «Ciao» di tale Lucio Boscardin, logotipo grafico che sarebbe la riduzione «geometrizzata» di «Elfok».

Il «Ciao» avrebbe già prodotto una quantità imprecisata di miliardi, ma Gaetano Messina sostiene di battersi (e con ragione) per una questione di principio perché gli sia riconosciuta la paternità del «Ciao» precisando che l'eventuale risarcimento lo devolverà in beneficenza. E, a parte l'azione



Gaetano Messina con il suo Elfok

legale, affidata a professionisti di riconosciuto valore, il «plagiato» si difende egregiamente anche da se attraverso un volume di ben 528 pagine (che contiene, tra l'altro, oltre 500 documenti e un centinaio di tavole a colori), dal titolo «Serenidipita», parola originale che vorrebbe significare la capacità di vivere intenzionalmente la gioia del presente.

Le prove «capitali» sarebbero almeno tre:

- 1) La mostra di Thiene che, trovandosi vicino al paese di Boscardin, smentirebbe la buona fede di quest'ultimo;
- 2) il fatto che con le componenti strutturali dell'«Elfok», sia possibile riprodurre, come richiesto dal Col, la parola «Italia 90» (ovvero l'idea genitrice), al pari che con gli elementi grafici del «Ciao»;
- 3) che il direttore del Col di «Italia 90» e il grafico Armando Testa di Torino presidente «Jury» del Col conoscevano il pupazzo di Messina sin dal 1977, anno in cui il Messina espone alla galleria I D I A di

Torino Elfok e lo diffuse a centinaia di copie.

Quanto detto e la cronaca essenziale delle dichiarazioni sostenute e ampiamente diffuse dal Gaetano Messina. Se mi è consentito esprimere anche un parere personale, e quanto segue. Che, se grazie ad un bozzetto grafico per geniale che sia, si possa fare miliardi di palate, e questo un ulteriore sintomo di una società (più giungla che società) che della rivoluzione del 1789 (di cui si fa vanto!) ha tradito proprio tutto, a partire da quell'uguaglianza economica che è la condizione prima e imprescindibile della libertà (secondo necessità) e della fratellanza (con i fatti).

Che se le cose stanno come in maniera ineccepibile sostiene il nostro ingegnossimo Artista (che si dichiara «convenzionalmente povero»), e indubitabilmente giusto che egli abbia quanto gli spetta, altrimenti, più che di giungla, bisognerebbe parlare di associazione per delinquere.

Carmelo R. Viola

A Castellammare

### NUOVO DIRETTIVO DELLA ASSOCIAZIONE MEDICI CATTOLICI

L'assemblea dei soci AMCI (Associazione Medici Cattolici Italiani) di Castellammare del Golfo ha proceduto in questi giorni al rinnovo del direttivo sezionale per scaduto triennio. I nuovi dirigenti sono: dott. Antonino Mistretta, presidente, dott. Franco Pennisi, vice presidente, dott. Marcello Russo, segretario organizzativo.

Nel corso dell'incontro è stato presentato anche il programma religioso, culturale, etico e spirituale che sarà svolto nel nuovo anno sociale sul tema: «Evangelizzazione e cultura della vita umana».

Il presidente uscente dott. Andrea Costa è stato chiamato a far parte di un organismo diocesano a Trapani.

A Trapani

### GIRGENTI PRESIDENTE DEL CLUB UNESCO

Il prof. Salvatore Girgenti è il nuovo presidente del Club Unesco di Trapani. Lo ha eletto all'unanimità e a scrutinio segreto l'assemblea dei soci, riunitasi sabato scorso nella sala conferenze dell'ordine dei medici di Trapani. L'assemblea ha successivamente eletto il nuovo direttivo, che risulta così composto: dr. Anna Maria Di Giovanni (vicepresidente), dr. Vincenzo Farina, on. avv. Elio Costa, prof. ssa M. T. Solitto (consiglieri), ambasciatore Eugenio Rubino e prof. Rosa Cardella (animatori), prof. ssa Francesca Piceno e Vita Piazza, rispettivamente segretario e tesoriere, infine la prof. Elisabetta Orbosue e Marica Arceri (revisori conti).

Il presidente ha infine nominato addetto stampa del Club il dott. Claudio D'Aleo.

## LE ACLI DI TRAPANI SUL CONGRESSO PROVINCIALE DC

Dopo il Congresso provinciale della Dc, la presidenza provinciale delle Acli ha approvato il seguente documento: «La Presidenza Provinciale delle Acli di Trapani, a conclusione dei lavori del «22° Congresso Provinciale Dc», che ha attentamente seguito con una propria delegazione, ritiene doveroso esprimere un vivo apprezzamento per i contenuti del «Documento Finale», unanimemente approvato dall'Assemblea».

Condividendo quanto il partito si prefigge di realizzare in provincia, nell'espletamento del mandato appena affidato ai nuovi Organismi Statutari, questa Organizzazione che da quasi mezzo secolo opera nel territorio, ispirandosi ai principi morali, sociali e religiosi del cattolicesimo, mette a disposizione del partito il proprio patrimonio ideale, umano ed or-

ganizzativo per l'approfondimento e la concreta attuazione dei punti programmatici enunciati nel summenzionato «Documento Congressuale».

Nella certezza che la nuova direzione Dc saprà trovare tempi e modi per un effettivo coinvolgimento delle forze sociali, che fondano la loro opera sulla medesima «base ideale» del partito di Don Sturzo, di De Gasperi e di Moro nutre speranza che alle «enunciazioni programmatiche» dichiarate in sede congressuale, possa fare riscontro una effettiva volontà attuativa dell'intero mandato congressuale ed in particolare dei punti 4), 5), 6), 7), 8) e 10), per la valenza ed i riflessi positivi che questi ultimi avrebbero nei confronti della società trapanese!

È gradita l'occasione di porgere saluti cordiali e l'augurio di un «Buon lavoro!».

A Trapani dal N L M T

### RICORDATO L'EROICO CIPOLLINA

Il Nucleo Laico Missionario Trapanese ha voluto ricordare il sacrificio del marinaio trapanese Antonio Cipollina, caduto per la Patria nel conflitto libico del 1911.

Lo ha fatto con la celebrazione di una Messa alla Chiesa della Madonna del Soccorso alla Badia Nuova e con una lettera circolare alle autorità cittadine.

Il marinaio Cipollina, medaglia d'argento al valore militare, durante la guerra libica del 1911 era imbarcato sulla R. Nave «Sicilia» alla fonda nel mare di Tripoli. Con l'audacia dei suoi vent'anni riuscì ad issare sul castello della città il Tricolore italiano, sotto il fuoco del nemico. Colpito a morte, ebbe il tempo di tornare sulla sua nave e di spirare fra le braccia del suo Comandante.

Nell'androne di Palazzo Cavarretta una lapide marmorea, posta dalla civica amministrazione, ne ricorda l'eroico sacrificio.

### CORSI YAMAHA PER BAMBINI

TRAPANI - L'INDAC (Istituto Nazionale per la diffusione dell'Arte e della Cultura), organismo culturale dell'Ancol, organizza dei Corsi Musicali col metodo Yamaha (di concerto con la Fondazione Yamaha per la Musica di Milano) rivolti ai bambini in età prescolare e scolare (dai 4 ai 6 anni).

Le iscrizioni ai Corsi sono già aperte e le lezioni dei Corsi stessi, che cominceranno a gennaio, saranno tenute dal maestro Alessandro Lo Buglio presso i locali, già sede della Scuola Musicale «Giuseppe Reina», avviata pure da questa Associazione, del Collegio Provinciale di Arti e Mestieri di Trapani.

Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere alla segreteria dell'Ancol sita in via Vespri, 63 - Trapani - oppure telefonare ai numeri 0923/21950-23880 in ore ufficio, od al numero 28050 in ore pasti.

**IL FARO**

via orfane 29 91100 trapani  
telefono 0923-22023

redazione regionale  
via onufrio 8 - 90144 palermo  
telefono 091-301649

direttore responsabile  
antonio calcarà

redattore capo  
baldo via

foto composizione  
ciefleuno

via perna abate 26 trapani  
telefono 0923-553333

stampa  
arti grafiche corrao snc  
via b. valenza 31 trapani  
telefono 0923-28858

abbon annuo L. 20.000  
abbon sostenitore L. 50.000  
c/c postale 11425915

sped in abbon post gr 117/70%

registrato presso il tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1954

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

# ABBO NATI

... anche tu, amico carissimo  
cha da vari anni  
ricevi in dono «IL FARO»

VERSA OGGI STESSO LE VENTIMILA LIRE SUL  
C/C POSTALE N. 11425915 DI PALERMO  
INTESTATO AL GIORNALE

Un vivo ringraziamento a tutti coloro i quali  
hanno rinnovato l'abbonamento,  
un cordiale benvenuto  
ai nuovi abbonati,  
un affettuoso incoraggiamento  
ai simpatici ritardati

**A Selinunte in un interessante Convegno**

# CASSE RURALI E ARTIGIANE QUALE FUTURO?

Presenti l'Assessore regionale Sciangula e l'on. Sergio Mattarella. La relazione dell'on. Culicchia



Tre momenti del Convegno (da sinistra) gli interventi dell'on. Culicchia, dell'on. Sciangula e dell'on. Mattarella

«Personalmente ritengo che non stravolgendo la propria legislazione le Casse Rurali ed Artigiane riprenderanno presenza e attualità in un mondo che cambia, senza rinnegare le proprie radici». Con queste parole l'on. prof. Enzo Culicchia, Presidente della Cassa Rurale ed Artigiana del Belice, ha risposto al quesito posto dal Convegno dallo stesso organizzato su «Casse Rurali e Artigiane quale futuro?»

Al Convegno, che ha visto la partecipazione massiccia degli operatori del settore, erano presenti l'on. Salvatore Sciangula, Assessore Regionale del Bilancio e delle Finanze, che ha patrocinato il Convegno, l'on. Sergio Mattarella, il dott. Mario Barbara, Presidente della Provincia Regionale di Trapani, il dott. Gaetano Saportino, Presidente della Federazione Regionale delle Casse Rurali ed Artigiane, il dott. Giardino, vice direttore dell'Istituto di Credito delle Casse Rurali ed Artigiane e il dott. Coppola, della Banca d'Italia.

Per l'on. Culicchia, che ha svolto la relazione introduttiva sul tema «Attualità delle Casse Rurali ed Artigiane tra passato e futuro», sempre attuale e prezioso è il ruolo delle «Casse» che si sostanzia in una capillare presenza in località emarginate dalla strategia dei grandi istituti, nell'aderenza ai concreti bisogni della gente e nel sostegno dell'economia locale.

Alla scadenza del 1992 il banchiere deve essere un imprenditore bancario «il processo in atto vede la banca sempre meno istituzione e sempre più impresa, ed impresa gestita in forma societaria, investita di crescente discrezionalità sulle scelte, che debbono coincidere con le esigenze aziendali e contemporaneamente adeguarsi ai bisogni ed alle richieste espresse dalla nuova realtà industriale. Vanno sviluppandosi servizi bancari non tradizionali, sofisticati ed altamente specializzati, che le banche sono chiamate a gestire. Ampliano così la propria attività e la integrano con un ruolo di consulenza finanziaria che serve di orientamento e di indirizzo delle scelte di finanziamento e di investimento alle imprese ed ai rispar-

miatori».

Esaminato il momento attuale del sistema bancario italiano che è di esasperata concorrenza, la relazione Culicchia guarda alle «conseguenti implicazioni e strategie da adottarsi nel nuovo sistema bancario in vista dell'inevitabile sconvolgimento del 1992». E



Il prof. Carlo Sorci

necessario procedere alla riorganizzazione interna e a quella normativa, potenziare le «Casse» con il raggiungimento di dimensioni adeguate a sostenere le pressioni esterne, con la concentrazione e la cooperazione, avendo per limite la norma della Costituzione che agli articoli

43 e 45 riconosce e offre tutela alla cooperazione mutualistica e senza fini di lucro, estendere la «gestione di servizio», originariamente limitata al proletariato rurale, ad altri soggetti economici della realtà locale. Oggi che nel nuovo tipo di società emergono altre categorie economiche, commercianti, piccoli imprenditori, le Casse debbono essere in condizione di servire ai nuovi bisogni per cui le vecchie normative non sono più adeguate e impone la riforma della legge di categoria, il T.U. 1706 del 26 agosto 1937, modificato ed integrato dalla L. 04/08/1955 n. 707 - Riforma

Quindi l'on. Culicchia ha tracciato a grandissime linee la storia della cooperazione del credito che in Italia risale all'opera di Leone Wollenborg, israelita veneto, pubblicista, senatore e ministro delle finanze nel gabinetto Zanardelli. Seguendo l'esperienza di Federico Guglielmo Raiffeisen ed adattando per la legislazione italiana l'ordinamento delle Darlehenskassen tedesche, fondata a Loreggia nel 1883 la «Cassa dei Prestiti di Loreggia». Messa in evidenza l'attività della Chiesa, dei parroci, di studiosi ed economisti a favore del credito agrario, l'on. Culicchia ha richiamato la prima legge in proposito del 1863 e la legge 23/01/1887 che sancisce il primo riconoscimento

giuridico delle «Rurali» e poi tutte le altre leggi che si sono succedute fino alla legge 04/08/1955 n. 707 che costituisce il «Testo Unico delle Leggi sulle Casse Rurali ed Artigiane».

Ricordate le caratteristiche delle «Casse» che in Italia sono 662 con 1.137 sportelli e in Sicilia, al 31 dicembre 1989, 59 con 140 sportelli con una massa amministrata di 2.274 miliardi, l'on. Culicchia ha evidenziato la necessità di nuove scelte quali l'innovazione tecnologica, l'informatica, la telematica, l'innovazione finanziaria, l'espansione e le prospettive dell'attività di Borse e del mercato ristretto, scelte che impongono l'esigenza di assumere sul piano organizzativo un preciso modello strutturale e funzionale come «gruppo» di aziende con vocazione localistica ma con possibilità di proiezioni e di definire la propria natura cooperativa e mutualistica, acquisendo una posizione chiara sul piano legislativo ed ha concluso affermando «l'attualità delle Casse Rurali ed Artigiane nel contesto storico-economico-sociale che viviamo, sperando che una nuova e più concreta sensibilità legislativa possa loro consentire di guardare al futuro con la speranza di continuare ad assolvere a quel ruolo di servizio economico-sociale, fortemente umanizzato, alle classi più deboli della nostra Società».

Prima dell'on. Culicchia aveva portato il saluto della Fed-

derazione Nazionale delle Casse e di quella Regionale il dott. Gaetano Saportino, Presidente della Federazione Siciliana delle Casse che ha affermato la necessità che le Casse rimangano legate al territorio, mentre la concentrazione non deve essere perseguita ad ogni costo, ma caso per caso dove esistono le



Il prof. Franco Faraci

condizioni e le necessità. Il prof. Carlo Sorci, ordinario di Economia Aziendale nell'Università di Palermo, ha relazionato sul tema «Il ruolo dei servizi bancari per la competitività del Paese alle soglie del '92».

Alle soglie del 1992 e neces-

sario per il nostro sistema bancario essere più efficiente nella trasformazione delle risorse affinché sia competitivo rispetto agli altri Paesi e dia dei vantaggi in presenza di un mercato più ampio che tende sempre più a crescere. Le Casse nell'attitudine nel servizio presentano il vantaggio della snellezza che consente loro di fare quello che non fanno le banche più grosse, ma hanno anche lo svantaggio delle piccole dimensioni. La sfida del 1992 è riuscire a crescere avendo attenzione che non si può crescere isolatamente, ma in gruppo e a lungo periodo.

«Ruolo e prospettive delle Casse Rurali ed Artigiane nell'ambito Mec» è stato il tema trattato dal prof. Franco Faraci, docente di tecnica bancaria e professionale nell'Università di Palermo. Secondo il prof. Faraci in tutti i segmenti dell'economia e particolarmente in quello bancario è necessaria una marcia al cambiamento. Illustrate le possibilità che hanno le banche italiane di operare all'Estero in ordine alle direttive Cee, l'oratore ha affermato che se non si adegua il sistema bancario noi rischiamo di perdere parte di mercato. Vie praticabili sono la riforma dall'interno per rafforzare i poteri decisionali delle Federazioni Regionali e Nazionale e il rafforzamento dei servizi comuni, il controllo di gestione, la presenza di un organismo di rappresentanza al Parlamento nazionale perché non è più rinviabile la modifica del Testo Unico.

L'on. Sergio Mattarella, compiacendosi per la lodevole iniziativa, ha riconosciuto il ruolo delle Casse e la necessità di un loro adeguamento per mantenere questo ruolo.

«C'è qualcuno - ha detto - che crede che nel nostro Paese si possa procedere anche in campo economico per grandi scelte, ignorando qual è la complessità del nostro Paese e dei nostri problemi. Non ignorando la portata delle grandi innovazioni, bisogna essere consapevoli, e perciò coerenti, di quanto sia complesso il nostro tessuto sociale».

L'adeguamento delle Casse, (testi e foto di Antonio Calcarà)

(segue in ultima)



L'attento uditorio dei Presidenti e Direttori delle «Casse» siciliane

# PIÙ TI INFORMI MENO TI FERMI

**Hai un problema da risolvere? Informati ed eviterai preziose perdite di tempo.**

Il documento importante da spedire, il recapito in giornata della posta in città, le spedizioni internazionali celeri, la filatelia, la spedizione dei pacchi, l'esatta conoscenza delle tariffe postali, i vaglia, i conti correnti, i libretti postali, i telegrammi ecc.

Telefonando ai numeri **160** e **06/54603636** riceverai subito l'informazione che permette di indirizzarti allo sportello giusto.

**UN SERVIZIO CHE LE P.T. SONO LIETE DI OFFRIRE AGLI UTENTI.**



**160** INFORMAZIONI POSTALI E TELEGRAFICHE  
**06/54603636** UFFICIO RELAZIONI ESTERNE DELLA  
 AMMINISTRAZIONE P.T.



## I mali politici

## STRATEGIA DI UN DISASTRO

L'inefficienza di una certa parte dei politici locali appare più che altro un corollario della totale inettitudine di altri, ben più importanti, che praticano la loro oziosità alla Regione o ancor meglio a Roma. Le cose non sono mai andate per il verso giusto e spesso con il fatto che viviamo in una regione a statuto speciale ci troviamo a fare i conti sia con la burocrazia dei ministeri che con la eccessiva cavillosità di certi assessorati regionali. Morale della favola un comune che ha le spalle al muro (per gli oltre 30 miliardi di debiti conosciuti) come quello di Trapani perde i finanziamenti ed è costretto per sopravvivere a vendere magazzini, palazzi, terreni e a tenere al buio un territorio urbano di oltre centomila abitanti, per racimolare qualche miliarduccio appena sufficiente per pagare Enel. Sip e gli stipendi agli impiegati. Dice ma che e' entra la burocrazia cavillosa. L'inefficienza di alcuni deputati e senatori e il disastro di alcuni enti locali? C'entrano. C'entrano proprio nel momento in cui si riflette che la grossa classe politica e l'espressione del «piccolo portatore di acqua» il minuscolo capo elettorale che ad ogni campagna elettorale per gratitudine o peggio per il soldo garantisce qualche centinaio di voti.

Anche altri enti locali come la provincia regionale, non si salvano. Come al solito le deficienze di pochi finisce per pagarle tutta la struttura e per riflesso diretto l'utenza, i cittadini.

Qui non si vuole fare il processo ai primi responsabili dei comuni e della provincia, sindaci e presidente. Tutti altro. Le loro cariche, si sa, sono quasi simboliche, come quella di un capo di stato. I giochi ormai da tempo si fanno fuori dal Palazzo e spesso certi assessori (il primo che mi viene in mente è quello dei lavori pubblici) contano più di una sindacatura. Chi è a capo delle amministrazioni così, e costretto a volte a fare l'equilibrista se vuole sopravvivere politicamente. Il risultato è che chi vuole quella poltrona deve essere cosciente delle proprie capacità, avere (politicamente) le spalle coperte ed essere un esperto in pubbliche relazioni e in diplomazia.

Qualsiasi cosa si pensi di questo stato di cose, tale deve essere la necessità di un cambiamento che a soddisfarla è bastata ai più grossi schieramenti politici. De e Psi, la decisione di cambiare tutto non cambiando niente. Mi spiego. La Democrazia Cristiana ha un «nuovo» segretario provinciale Francesco Spina. Il Partito Socialista per le prossime elezioni regionali: ha intenzione di schierare i vecchi nomi di un tempo tipo Bartolo Pellegrino. Come dire fare sedere uno sconosciuto in una poltrona di quella portata e sempre una grossa incognita, meglio non rischiare. Questi nomi portati come esempio sono di gente che fa politica da una vita e su cui nulla c'è da eccepire in questa sede. Resta il fatto però, evidente, che

Franco Marrone  
(segue in ultima)

DA ERICE L'ANNUNZIO  
DI UNA PACE RINVIGORITA

Con l'autorevole presenza del presidente del consiglio on. Giulio Andreotti e del presidente della Regione Siciliana on. Rino Nicolosi, ha avuto luogo presso il centro di cultura scientifica «Ettore Majorana» ad Erice un incontro di caratura mondiale il cui proponimento principale consisteva nella soppressione del contrasto verificatosi negli ultimi decenni tra gli scienziati cosiddetti «alchi» e le «colombe». Nel suo intervento, infatti, il prof. Antonino Zichichi ha evidenziato, fieramente, il superamento di questa inquietante opposizione esistita tra le «menti illustri» impegnate nelle ricerche di carattere militare e quelle che sempre hanno meticolosamente insistito nella ricerca pacifica. Scopo raggiunto, allorché beneficiari del primo premio «Ettore Majorana Scienza per la pace» si sono rivelati essere Edward Teller, a cui si deve la famigerata bomba H, e Victor Frederic Weisskopf, accanito sostenitore della ricerca pacifica, inoltre, avendoli considerati come emblema dello sforzo pacifico della scienza, sono stati premiati alla memoria, anche Paul Adrien Maurice Dirac, Piotr Leonovich Kanitz e Andrej Dmitrijevich Sacharov. È da menzionare, ancora, il fatto che si è pervenuti alla scelta dei premiati solo dopo una selezione condotta avanti da undicimila scienziati che hanno votato suddivisi in quattro sedi diverse presso la sede del laboratorio mondiale per la pace, a Mo-

scia, in 3.500, presso il centro internazionale di fisica teorica, a Trieste, in mille, 3.500 ancora a Pechino ed infine i restanti 3.000 hanno votato ad Erice.

A questo punto non ci resta altro che sperare che l'annuncio di una pace mondiale, uscita rafforzata dall'ennesimo convegno scientifico internazionale, di una ormai piazzaforte della pace mondiale, quale è a pieno diritto, Erice, scuoti maggiormente il mondo intero, facendo così confluire scienza e tecnologia in un unico sforzo atto a costruire una società più rispondente alle necessità generali.

Gianni Vici

INDENNIZZO  
AI PESCATORI

Dal presidente della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Trapani, dr. Giacomo Catania, sono stati emessi mandati di pagamento per 11 miliardi di lire in favore di 1350 pescatori, e di 266 natanti a valere sul riposo biologico 1990 - anticipazione del 50% -

Prosegue l'attività degli Uffici Camerali per la liquidazione delle restanti pratiche man mano che le competenti Capitanerie di Porto le trasmetteranno.

LETTERA DEL  
N.L.M.T. A BUSH

Il N.L.M.T. ha inviato al Presidente americano la seguente lettera.

On. George Bush  
Presidente dell'U.S.A.  
Washington

Onorevole Presidente, questo Sodalizio vuole ringraziarVi per quanto opera codesta Confederazione per la giustizia e la pace nel mondo, particolarmente oggi.

Questi amici, memori dell'aiuto dato dal popolo americano a chiusura del secondo conflitto mondiale, vogliono esternare sentimenti di gratitudine, di amicizia e di benevolenza verso la Vostra gente.

Sappiamo della laboriosità dei cittadini statunitensi, di radici italiane, e ne siamo assai felici.

Domenica prossima, in occasione della commemorazione del giovane eroe trapanese, Cippolina Antonio, desideriamo ricordare al fraterno popolo di codesta terra e, permetta, ricordate particolarmente i cittadini americani del ceppo italiano, assai numerosi.

Per mezzo Vostro, questo Sodalizio vuole salutare il signor sindaco e l'on.le Governatore di New York, nella cui metropoli e nel cui Stato operano milioni di cittadini discendenti di emigrati italiani.

Con questi sentimenti la città di Trapani e la Sicilia Vi salutano con devozione e fraternità.

Il Copresidente  
cav. dr. Michele Azzaro

GRAVE LUTTO  
DI IRENE MARUSSO

Un grave lutto ha colpito nello scorso mese di novembre la nostra collaboratrice Irene Marusso con la prematura scomparsa della giovane nuora.

A lei, al figlio e a tutti i familiari le nostre più sentite condoglianze.

## IN BREVE

La modifica del tempo è stato il tema di un seminario di studi tenutosi all'Università di Palermo dalla Tecnagro in collaborazione dell'Ente Siciliano di Promozione Industriale.

L'Università della terza età ha inaugurato a Trapani il suo anno accademico con una conversazione del prof. Giovanni Tranchida, docente di Procedura Penale all'Università di Palermo sul tema «Gli anziani ed il mondo dei giovani: valutazione sulla devianza giovanile».

«Azzurro oggi» è il 2° Premio Nazionale Letterario indetto dall'omonima Associazione Culturale per una poesia inedita, per una poesia edita, per narrativa inedita, per narrativa edita, i cui elaboratori dovranno pervenire alla segreteria del premio, in Via Firenze, 169 - Pescara, entro il 31 dicembre 1990.

Franco Tomasino, giornalista, filatelista e critico d'arte ha parlato alla festa dell'Associazione «Gli Italo-Albanesi di Sicilia» sul tema «Cultura, qualificazione ed occupazione: indirizzo e ruolo della nostra Associazione».

La Colombaia è stato il tema di un Convegno organizzato dalla AICS con relativa mostra fotografica e rilievo architettonico per un'analisi del degrado del celebre Castello di Trapani, già carcere ed ora in attesa di nuova destinazione.

Il vino oggi ha chiamato a convegno organizzato dalla Camera di Commercio a Marsala politici ed operatori del settore per un esame delle prospettive di commercializzazione.

L'Asla ha presentato a Palermo il volume di liriche di Maria Fuxa «Paesaggi dell'anima» presentato dallo scrittore Francesco Cammarata con interventi del Presidente Ugo Zingales, del giornalista Nino Barraco, della poetessa Anna Maia Ingrida Lo Piccolo, del poeta e sociologo Giuseppe Impastato S.J.

Molti ci domandano:  
«A cosa serve l'eco della stampa?»

L'eco della stampa serve a sapere ciò che 80 quotidiani, 400 settimanali, e altri 4.000 periodici, pubblicati in Italia, scrivono sull'attività di un personaggio, sulla propria azienda, o su un determinato nome o argomento di Vostro interesse.

REGIONE SICILIANA  
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1  
TRAPANI

Sono indetti concorsi pubblici per titoli ed esami presso la Usl n. 1 di Trapani per la copertura dei seguenti posti vacanti:

- N. 1 posto di **Primario Ospedaliero di Ortopedia e Traumatologia**,
- N. 1 posto di **Primario Ospedaliero Pronto Soccorso - Accettazione Astanteria**,
- N. 1 posto di **Veterinario Dirigente - Area funzionale «A»**,
- N. 1 posto di **Veterinario Dirigente - Area funzionale «B»**,
- N. 1 posto di **Direttore Laboratorio Igiene e Profilassi Reparto Medico**,
- N. 1 posto di **Primario di Pediatria**,
- N. 1 posto di **Primario di Medicina Generale**.

Il termine per la presentazione delle domande redatte in carta libera e corredate dai documenti prescritti esenti da bollo, scadrà alle ore 12 del 14/01/1991, 45° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla G.U.R.I. Fa fede il timbro postale dell'ufficio accettante.

Il testo integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 44 del 03/11/1990.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio Personale della Usl n. 1 di Trapani.

Il Presidente  
del Comitato di Gestione  
Avv. Anna Marino

PROVINCIA REGIONALE  
DI TRAPANI

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 48 dello 01/12/1990 è stato pubblicato il bando di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria della SP «Ballata-Fulgatore-Bosco Scorce».

Importo a base di gara L. 3.650.000.000. Il bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni C.E.E. in data 24/11/1990.

L'opera verrà finanziata dalla Cassa depositi e prestiti con i fondi del risparmio postale.

Il presidente  
Dott. Mario Barbara

## NATALE NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

**IL PRESEPE  
VIVENTE DI  
CUSTONACI**  
NELLA GROTTA PREISTORICA DI SCURATI

**PROGRAMMA**

- 24 Dicembre Notte ore 1.30  
Fiaccolata dal Santuario di Custonaci alla Grotta
- 25 Dicembre
- 26 Dicembre
- 27 Dicembre
- 28 Dicembre

Vista al Presepe Vivente da  
le ore 16.00 alle ore 22.00

Provincia Regionale di Trapani  
Azienda Provinciale Turismo Trapani  
Comune di Custonaci  
Comitato Presepe Vivente

Servizio Bus Navetta dal Lungomare di Comino alla Grotta

## È MORTO IL GEN. VITO MICELI

È morto a Roma, stroncato da un arresto cardiaco, il Generale di Corpo d'Armata Vito Miceli, già capo del Sid dal 1970 al 1974 e già deputato del Msi. Era nato a Trapani 74 anni addietro e, dopo una brillante carriera militare, aveva raggiunto il vertice dei servizi segreti italiani. E fuori di dubbio che egli è stato un protagonista, sostenuto e circuito da una parte, avversato e denigrato dall'altra. Per cui è stato più volte coinvolto in inchieste giudiziarie dalle quali è sempre uscito a testa alta. Riservato, non si è mai lasciato andare a dichiarazioni e a svelare i numerosi segreti dei quali certamente era in possesso. Anche recentemente lo abbiamo visto uscire dall'ufficio del giudice Casson serio, elegante, con l'immacolata pipa, limitandosi a dire che la «gladio» era legittima e formata da «patrioti» pronti «al sacrificio della vita per combattere il nemico invasore». Ma precedentemente, nel 1974 tacque su «gladio» perché legato al segreto di Stato. Non sappiamo se abbia lasciato memoriali, ma certamente avrà portato con sé nella tomba tanti segreti e tanti misteri italiani.

Ai fratelli Giovanni e Salvatore nostri cari amici e colleghi ed ai parenti tutti le nostre affettuose condoglianze

## PREMI UNESCO A 9 SICILIANI

TRAPANI - A nove siciliani che si sono particolarmente distinti nei settori di competenza il Presidente dell'Unesco prof. Salvatore Girgenti ha consegnato, nel corso di una simpatica cerimonia, presente l'Assessore Regionale alla Presidenza on. Enzo Leone, i primi «Unesco 1991».

I premiati sono stati per il giornalismo Pietro Vento,

Matteo Collura e Bianca Maria Cordaro, per l'impegno sociale Leoluca Orlando, per lo studio Gioacchino Di Trapani, per la fisica Donato Palumbo, per gli studi sull'economia e per l'impegno nella vita democratica del Paese. L'on. Enzo Culicchia ha inoltre ribadito che viviamo una stagione molto difficile in cui è necessario rinnovare profondamente la politica evitando, soprattutto, di guardare agli aspetti deteriori, a quelle forme evolutive, e se la crisi dei partiti non va superata, se si continuerà ancora una degenerazione avvilente, degradante, corrompente rischi seri per la vita democratica del Paese.

«Il presidenzialismo di Craxi - ha affermato Culicchia - si intesta a queste cose. Noi siamo per una Democrazia partecipata vera reale concreta, non delegata a chichessa. La nostra storia è ricca di avvenimenti che ci debbono fare meditare e riflettere».

Discutendo la «questione morale» l'on. Culicchia ha sostenuto che essa va affrontata con coraggio, soprattutto sapendo guardare in noi stessi, se vogliamo che la vita interna e la democrazia migliorino sempre più. C'è e la necessità di ritrovare l'unità interna. Ha quindi ricordato che in seno al partito esistono le di-

**CICCIO SPINA**  
(segue dalla prima)  
vedere le insufficienze questo scollamento per una organizzazione nuova e diversa».

Passato ad esaminare il degrado che esiste all'interno dei partiti, l'on. Culicchia ha detto che il degrado che noi viviamo non è un degrado di carattere organizzativo e causato dalla lottizzazione tra i partiti che inevitabilmente ha portato alla loro crisi profonda. Ha quindi denunciato un sistema di potere affaristico e clientelare che ha preso tutti, un degrado al quale bisogna guardare con attenzione, perché oggi quello che vediamo e che c'è è gente che fa politica per così dire, questa gente non guarda più ai programmi, alle strategie, all'interesse pubblico e l'interesse rampante che guarda dritto al particolare. Insomma è gente che non fa della vera politica.

«Questo - ha sottolineato - è il pericolo serio vero della Democrazia cristiana e di altri partiti in cui si intrecciano le trasversalità che portano certamente un danno enorme alla vita democratica del Paese». L'on. Enzo Culicchia ha inoltre ribadito che viviamo una stagione molto difficile in cui è necessario rinnovare profondamente la politica evitando, soprattutto, di guardare agli aspetti deteriori, a quelle forme evolutive, e se la crisi dei partiti non va superata, se si continuerà ancora una degenerazione avvilente, degradante, corrompente rischi seri per la vita democratica del Paese.

«Il presidenzialismo di Craxi - ha affermato Culicchia - si intesta a queste cose. Noi siamo per una Democrazia partecipata vera reale concreta, non delegata a chichessa. La nostra storia è ricca di avvenimenti che ci debbono fare meditare e riflettere».

Discutendo la «questione morale» l'on. Culicchia ha sostenuto che essa va affrontata con coraggio, soprattutto sapendo guardare in noi stessi, se vogliamo che la vita interna e la democrazia migliorino sempre più. C'è e la necessità di ritrovare l'unità interna. Ha quindi ricordato che in seno al partito esistono le di-

# RIPORTI

versità «Le dicotomie ci sono e ci saranno sempre perché abbiamo una radice comune sul piano ideologico e dottrinario ma l'articolazione stessa dei dubbi, la diversità esiste e dobbiamo riconoscerla. C'è da compiere uno sforzo unitario. La Dc ha la necessità di essere unita perché sarebbe assurdo in un momento come quello che attraversiamo che il nostro partito si trovasse con situazioni non soltanto di diversità ma addirittura di fratture vere e proprie nel suo interno».

Avviandosi alla conclusione del suo intervento l'on. Culicchia ha ribadito che in quest'ultimo periodo la Dc trapanese ha visto i suoi esponenti divisi e spesso contrapposti in inutili, sterili e dannose polemiche, equivoci, incomprensioni, incommunicabilità, autonomia esasperata agli Enti Locali, che molto spesso l'hanno trasformata in anarchia. «Abbiamo spesso giocato a scavalcare reciprocamente all'interno e questo è un grosso danno che arrechiamo al partito. Queste sono le trasversalità che danneggiano seriamente la Dc e bisogna rivedere queste cose: bisogna ripristinare le regole all'interno del partito dei gruppi consiliari perché se non avremo la capacità di ripristinare le regole andremo sul piano politico e organizzativo allo sfascio».

Secondo l'on. Culicchia, quindi, occorre avere la forza di rigenerare il partito, di ritrovare e recuperare i valori fondamentali dell'uomo inteso come persona, non come un congegno di un processo anomalo. Riacquistare la identità di un partito di ispirazione cristiana significa, a suo parere, ritrovarsi, stare insieme, portare all'esterno un partito forte, capace di esprimersi al meglio delle sue possibilità e della sua sensibilità.

A conclusione del suo intervento l'on. Enzo Culicchia ha voluto ricordare l'ultimo discorso di Aldo Moro ai gruppi parlamentari prima del suo rapimento e della sua uccisione. Aldo Moro, quando si discuteva alla Camera il governo di unità nazionale, ebbe a dire «Amici io non lo so cosa ci aspetta dietro l'angolo può darsi che riusciremo a fare bene può darsi che le cose andranno male però sono convinto di una cosa sola e cioè se noi saremo uniti andrà bene o andrà male la Dc sarà sempre in grado di avere un ruolo nella vita del Paese».

Successivamente all'acclamatisimo discorso dell'on. Enzo Culicchia il congresso all'unanimità ha eletto Francesco Spina nuovo segretario e il nuovo comitato provinciale che risulta formato dai seguenti componenti: Antonio Laudicina, Francesco Abrignani, Michele Augusta, Vito Bellafiore, Salvatore Benenati, Giovanni Cordio, Giovanni Cuttone, Sebastiano D'Anna, Gaetano Genovese, Salvatore La Porta, Aldo Melodia, Silvestro Messina, Giuseppe Portuesi, Andrea Rallo, Mariano Savilla, Pietro Vella, Giuseppe Morfino, Giovanni Pisciotta, Michele Megale, Placido Bensi, Giuseppe Cascio, Benedetto Cosentino, Vincenzo Ferrari, Vito Li Causi, Giuseppe Giammarino, Cesare Colbertaldo, Innocenzo Fiore, Domenico Congialosi, Salvatore Rondello, Pietro Castiglione, Andrea Calamia, Attilio Del Puglia, Liborio Ciaccio Maria Pia Castiglione, Tommasa Critti, Salvatore Grillo.

### NATALE CRISTIANO

(segue dalla terza)  
le molte cerimonie religiose che si tenevano a Trapani per il Natale. Nella chiesa del Collegio dei Padri Gesuiti si teneva il novenario tenuto da dotti predicatori e da teologi. L'ultima sera della novena, verso le 21.30, si scopriva il Bambino Gesù posto sull'altare maggiore, mentre il coro cantava «Tu scendi dalle stelle» ed il «Te Deum Laudamus» a seguito dell'esposizione del Santissimo.

Nella chiesa di San Pietro il novenario veniva tenuto la mattina presto, con inizio alle 5.30, con la recita della coroncina al Bambino Gesù, la S. Messa, la predica e la benedizione eucaristica. La Messa di

mezzanotte era poi partecipata da tutti gli abitanti del Casalecheto. Per i vicoli in quei giorni un vecchio cieco «zu Peppi Mazzara», accompagnato dal figlio Francesco andava suonando col violino ed il triangolo le strofe che le donne del quartiere gli ordinavano quale devozione per la Sacra Famiglia.

Nelle chiese rettoriali tenute da religiosi il panegirico di Natale era tenuto da un giovane di bell'aspetto con talare, cotta e berretta.

### CASSE RURALI

(segue dalla nona)  
per l'on. Mattarella, deve essere un processo spontaneo, attraverso la unificazione dei servizi e una modifica normativa che adeguando la struttura delle regole delle Casse consenta una loro migliore vita e una loro migliore risposta all'attesa degli operatori economici. Per la riforma delle norme che riguardano le Casse, l'on. Mattarella assicura la sua disponibilità e il suo impegno. Sulle relazioni sono intervenuti il dott. Biagio Manganaro, Presidente della Cassa Rurale ed Artigiana di Italia (Me), l'avv. Nicolosi, direttore della Cassa Rurale di Monreale e il dott. Paolo Lucchese, Presidente della Cassa «Don Rizzio» di Alcamo.

Il dott. Giardino, vice direttore dell'Istituto di Credito delle Casse Rurali ed Artigiane (Iccrea), riferendosi al localismo del quale si è più volte parlato a proposito delle Casse, ha affermato, in ciò confortato dal recente rapporto Censis, che ormai la località è cambiata, sono cambiati usi, costumi, interessi ed è a questo cambiamento che bisogna guardare.

Delimitate storia, funzioni e attività dell'Iccrea, ha illustrato le prospettive per le quali bisogna puntare sulla priorità del servizio delle Casse e arrivare prima sul mercato. Ha chiuso i lavori l'Assessore Regionale Salvatore Scianguola che lieto dell'esperienza e delle conoscenze acquisite durante il Convegno, ha affermato che la risposta che dobbiamo dare al quesito posto dal tema del Convegno deve tenere presente che viviamo nell'era del

tempo reale.

Anche per lui più di localismo delle Casse bisogna parlare di loro radicamento nel territorio guardando, come ebbe a dire Piersanti Mattarella, alla persona e non a quello che possiede. «Poiché ci avviamo - ha detto l'Assessore Scianguola - verso un sistema di aperta concorrenzialità sostenuta da una legislazione fortemente liberalizzante, occorre che il sistema delle Casse Rurali abbia un proprio spazio superando i limiti della micro-presenza territoriale attraverso forme di associazionismo da estendere a tutte le attività del bancario e del parabancario. Il radicamento nel sociale delle Casse Rurali può anche non bastare più, va certamente mantenuto ed arricchito, ma con forme moderne di presenza e di organizzazione. Il Governo della Regione e pienamente disponibile ad influenzare ed incoraggiare tutti i progetti tendenti a realizzare gli obiettivi su esposti garantendo al sistema delle Casse Rurali un suo spazio anche in presenza dell'apertura del mercato siciliano all'Europa».

Perfetta ed encomiabile sotto tutti gli aspetti l'organizzazione del Convegno tenutosi nel salone dei congressi del Paradise Beach Hotel di Marinella di Selinunte, impeccabile il servizio stampa organizzato dal collega Silvestro Messina.

### STRATEGIA DI UN DISASTRO

(segue dalla undicesima)  
l'anonimo tessarato di un partito o il consigliere - Fracchia appena eletto abbiano timore dei cambiamenti. Il risultato è una spirale senza fine fra tanti politici che ci sanno fare e sempre il signor Rossi che appena eletto fa vincere un concorso ad un suo fidato che gli garantirà l'accelerazione delle pratiche degli «amici» e l'insabbiamento di chi non merita. In cambio il politico avrà soprattutto voti.

Tomasi di Lampedusa in fondo non aveva tutti i torti quando fece dire a un suo personaggio del Gattopardo «bisogna che tutto cambi per che tutto resti come prima».

### Natale nella provincia di Trapani

## La tradizione degli zampognari nei centri storici

ore 10.00-13.00

Venerdì 21 12 Kamma Tracino (Pantelleria)

Sabato 22 12 Valderice/Pantelleria centro

Domenica 23 12 Alcamo

Lunedì 24 12 Paceco/Favignana

Martedì 25 12 Trapani

Mercoledì 26 12 Marsala

Giovedì 27 12 Castelvetrano

Venerdì 28 12 Salaparuta

Sabato 29 12 Vita

Domenica 30 12 Partinana

Lunedì 31 12 Calatafimi

ore 16.00-20.00

Scauri-Rekale (Pantelleria)

Erice/Pantelleria centro

Castellammare/Favignana

Trapani/Levanzo

Trapani

Marsala

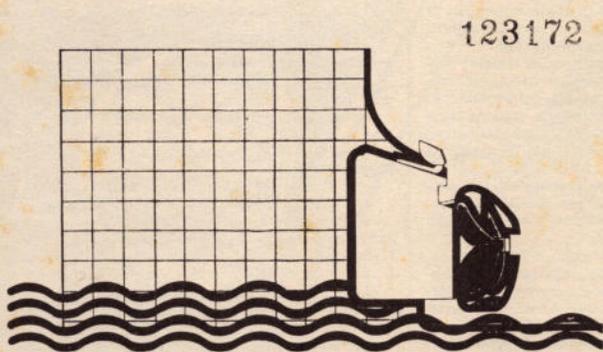
Mazara

Poggioreale

Salemi

Gibellina

Castellammare



CANTIERE NAVALE

## BACINO DI CARENAGGIO S.P.A.

COSTRUZIONI E RIPARAZIONI NAVALI E MECCANICHE

SHIPBUILDING AND REPAIRING YARD

91100 Trapani - Via Bacino - Phone 0923/27866 PBX - Telex 910054 BC-TP-I - Telefax 0923/21143 - Cables Bacino Trapani - P.O. Box 109 - Reg. Imprese Tribunale Trapani n. 1296 - C.C.I.A.A. 36239 - Codice Fiscale e Partita Iva 00059230813 - Commercio Estero M. 820115 - C/C Postale 1483914

**COSTRUZIONI NAVALI** sono in fase di consegna n. 4 Motovedette per le Capitanerie di Porto dalle seguenti caratteristiche principali: - Lunghezza f. t. 0.00 mt - larghezza 7.00 mt - dislocamento 145 tonn. - velocità 22 nodi - autonomia 1000 miglia - propulsione a due eliche con passo variabile.

**RIPARAZIONI E TRASFORMAZIONI NAVALI** tra i nostri clienti Siciliana Salvataggi Pièbime Somat Armamento Enos Magazzini Generali Agenzia Sanges Arminster Cotrasmar Impresa Castagna Traghetti delle Isole Somat Alimar Sinc srl Palermo Trasporti Marittimi Rimorchiatori Sardi Navarm Lines Portoferraio Accurated Shipping Conar Vetur srl Impresa Cimotta Italdredging Siremar Tirrenia Virtù Rapied Ferries Italia Adorno.

## Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

**VACHERON CONSTANTIN**  
Genève  
Maitre Horloger En l'île depuis 1755

Esclusivista  
Gioiellera

## Mimi Giamarda

Corso Vitt. Emanuele 115  
Telef. 0923-28224 PBX  
Fax 0923-24334  
TRAPANI  
Succ. San Vito Lo Capo  
Via Savoia 81 Telef. 0923-972451

Referenza 46009 - Automatico  
calendario giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati  
(Lo stesso modello senza fasi di luna referenza 46008)

